



Bruxelles, 20 aprile 2015
(OR. en)

7823/15

COAFR 131
ACP 60
CFSP/PESC 29
DEVGEN 46
COTER 59
MAMA 4
COHAFA 40
MIGR 23

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	7776/15
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul piano d'azione regionale per il Sahel 2015-2020

Nella sessione del 20 aprile 2015 il Consiglio ha adottato le conclusioni del Consiglio che figurano nell'allegato della presente nota.

Conclusioni del Consiglio sul piano d'azione regionale per il Sahel 2015-2020

1. Il Consiglio adotta oggi l'allegato piano d'azione regionale per il Sahel 2015-2020 che fornisce il quadro globale per l'attuazione della strategia dell'Unione europea (UE) per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel, adottata e riveduta rispettivamente nelle conclusioni del 21 marzo 2011 e del 17 marzo 2014. L'adozione del piano d'azione avviene in un momento cruciale per i paesi del Sahel. Il Consiglio accoglie con favore il piano d'azione, che ribadisce il costante impegno dell'UE nella regione del Sahel e il suo sostegno allo sviluppo politico e socioeconomico sostenibile ed inclusivo, al rafforzamento dei diritti umani, alla governance democratica e allo stato di diritto, nonché alla resilienza in risposta alla crisi pluridimensionale nel Sahel. Il rafforzamento della sicurezza nella regione attraverso la lotta contro il terrorismo¹, il traffico illecito, la radicalizzazione e l'estremismo violento, resta l'obiettivo essenziale dell'UE. Nel contesto del suo approccio globale, che include il contributo delle istituzioni dell'UE, del rappresentante speciale dell'UE (RSUE) per il Sahel, nonché degli Stati membri dell'UE, l'UE ribadisce il suo impegno a sostenere le iniziative promosse e condotte da singoli paesi e a livello regionale nel quadro del piano d'azione, utilizzando tutti gli strumenti pertinenti, in particolare i programmi indicativi regionali e nazionali nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo, nonché i programmi degli Stati membri, comprese le missioni PSDC EUTM Mali, EUCAP Sahel Niger ed EUCAP Sahel Mali e lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace.

¹ Conclusioni del Consiglio del 9 febbraio 2015 sulla lotta al terrorismo.

2. L'obiettivo strategico originario della strategia dell'UE per il Sahel, che sottolinea il nesso tra sviluppo e sicurezza, nonché i quattro pilastri per la sua attuazione, conserva pienamente la sua pertinenza e fornisce un quadro generale per l'azione dell'UE nel Sahel. Il piano d'azione fornisce una solida base per perseguire gli obiettivi della strategia e potenziare l'attenzione dell'UE intorno a quattro settori di particolare importanza per la stabilizzazione della regione, segnatamente la prevenzione e il contrasto della radicalizzazione, la creazione di opportune condizioni per i giovani, la migrazione, la mobilità e la gestione delle frontiere, la lotta contro il traffico illecito e la criminalità organizzata transnazionale. L'UE sottolinea in particolare l'importanza della promozione di sinergie più strette tra i paesi della regione, così come tra il Sahel e i paesi limitrofi. In considerazione della prossimità del Sahel rispetto all'UE e al suo immediato vicinato, rileva la necessità, al fine di affrontare meglio le questioni transfrontaliere, di esplorare ulteriormente uno spazio comune di dialogo e cooperazione tra il Sahel, il Maghreb e l'UE in settori pertinenti quali la sicurezza e la migrazione. Ciò dovrebbe avvenire nel quadro dei meccanismi e dei dialoghi esistenti quali i processi di Rabat e di Khartoum sulla migrazione e lo sviluppo.

3. L'UE ribadisce la sua disponibilità a continuare a lavorare a stretto contatto con i paesi della regione del Sahel per sostenere i loro sforzi volti a conseguire la pace, la sicurezza e lo sviluppo. L'attuazione del piano d'azione sarà effettuata con la piena titolarità e sotto la responsabilità primaria dei paesi interessati, e in coordinamento con le organizzazioni internazionali e regionali e gli altri partner principali, in particolare le Nazioni Unite (ONU), l'Unione africana (UA), la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS), l'Unione economica e monetaria dell'Africa occidentale (UEMOA), il G5 Sahel, la Commissione del bacino del lago Ciad e la Banca mondiale, nonché la società civile. A tale riguardo, l'UE sottolinea l'importanza di mantenere tale stretto coordinamento internazionale e regionale, anche tra l'RSUE per il Sahel, l'inviato speciale del Segretario generale dell'ONU per il Sahel, il rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per il Mali e l'alto rappresentante dell'UA per il Mali e il Sahel, al fine di creare sinergie nell'attuazione delle rispettive strategie.

4. Il Consiglio invita l'alto rappresentante, la Commissione e gli Stati membri ad avviare l'attuazione del piano d'azione regionale per il Sahel. Il Consiglio ritornerà sulla questione ove opportuno, e almeno una volta l'anno.

ALLEGATO

STRATEGIA UE PER IL SAHEL

PIANO D'AZIONE REGIONALE 2015-2020

SINTESI

La sicurezza e lo sviluppo della regione del Sahel sono di importanza cruciale per l'Unione europea. La povertà estrema, le tensioni interne, le debolezze istituzionali, una demografia in crescita, le frequenti crisi alimentari, la governance e lo stato di diritto fragili, gli scarsi risultati nel campo dei diritti umani, la migrazione irregolare e i reati connessi, come la tratta degli esseri umani e il traffico di migranti, la radicalizzazione e l'estremismo violento rappresentano pesanti sfide per la regione e hanno potenziali effetti di ricaduta al di fuori della regione, inclusa l'UE.

Il piano d'azione regionale mira all'attuazione della strategia dell'UE per il Sahel², identificando le azioni e le iniziative per gli anni a venire, in coordinamento con le attività degli Stati membri, sulla base dei suoi obiettivi e tenendo conto dell'esperienza acquisita. Esso crea collegamenti tra le varie iniziative ed attività dell'UE, e rafforza le sinergie in linea con gli sforzi di coordinamento. Il piano d'azione regionale costituisce pertanto un quadro per l'azione dell'UE nella regione del Sahel che applica un approccio globale al fine di assicurare che le politiche, gli strumenti e i mezzi convergano sugli stessi obiettivi per generare risultati migliori, in pieno coordinamento con gli Stati membri.

² Conclusioni del Consiglio sulla strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo del Sahel - 3076^a sessione del Consiglio (Affari esteri), svoltasi a Bruxelles il 21 marzo 2011; documento di lavoro congiunto - documento congiunto: Strategia europea per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel SEC(2011)331 definitivo

La strategia per il Sahel stessa rimane valida, il suo obiettivo strategico originario dovrebbe essere confermato e l'impegno nei confronti dell'attuazione dovrebbe essere rinnovato, con una suddivisione dei lavori tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri. Tuttavia la necessità di concentrarsi su settori scelti è altrettanto essenziale per le attività future nel quadro di questa strategia e il piano d'azione regionale individua quattro settori che devono essere ulteriormente rafforzati: 1) la prevenzione e il contrasto della radicalizzazione, 2) la creazione delle opportune condizioni per i giovani, 3) la migrazione e la mobilità, 4) la gestione delle frontiere, la lotta contro il traffico illecito e la criminalità organizzata transnazionale.

L'attuazione del piano d'azione regionale dovrebbe rimanere flessibile al fine di integrare i cambiamenti della regione e dovrebbe riflettere le strategie dei partner locali. Si baserà sui programmi e sulle attività esistenti ed in corso. L'individuazione delle iniziative concrete nella regione guarderà al potenziale di queste ultime nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi. L'evoluzione della situazione nel nord del Mali e l'attuazione del previsto accordo di pace avranno un impatto che dovrà essere integrato per quanto possibile. Da ultimo sarà ricercata la complementarità con altre pertinenti strategie e piani d'azione dell'UE (strategia comune Africa-UE³, strategia dell'UE sul Golfo di Guinea⁴, comunicazione congiunta sul rafforzamento della cooperazione e dell'integrazione regionale nel Maghreb⁵, il processo di Rabat: dichiarazione e programma di Roma⁶ e altri).

³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Dal Cairo a Lisbona - Il partenariato strategico UE-Africa, COM (2007)357 definitivo.

⁴ Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Elementi della risposta strategica dell'UE alle sfide nel Golfo di Guinea" JOIN (2013)31 final.

⁵ [Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Sostenere il rafforzamento della cooperazione e dell'integrazione regionale nel Maghreb: Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia"](#) JOIN (2012)36 final.

⁶ [Processo di Rabat: dichiarazione e programma di Roma per il 2015-17.](#)

INTRODUZIONE

In risposta all'estremismo violento, alla radicalizzazione, al traffico illecito e al terrorismo in parallelo alle sfide della povertà estrema e della governance fragile nel Sahel, il Consiglio ha adottato nel 2011 la sua strategia per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel comprendente il Mali, la Mauritania e il Niger. La strategia è stata riveduta e discussa nel Consiglio "Affari esteri" del marzo 2014. Il Consiglio ha concluso di estendere l'attuazione della strategia al Burkina Faso e al Ciad⁷, e ha proposto di elaborare un nuovo piano d'azione regionale per l'attuazione della strategia.

Il Consiglio ha inoltre concluso che gli obiettivi e le sottostanti linee d'azione strategiche della strategia per il Sahel in materia di sviluppo, sicurezza, costruzione della pace, prevenzione dei conflitti e lotta alla radicalizzazione restano pertinenti, così come la loro interdipendenza.

Gli Stati membri hanno attivamente sostenuto l'attuazione della strategia, che ha fornito il quadro per il loro impegno nel Sahel, in alcuni casi unitamente allo sviluppo delle proprie strategie specifiche.

Tuttavia la situazione attuale nel Sahel rimane altrettanto delicata di quattro anni fa e forse ancora più impegnativa ed evidenzia la necessità di un rinnovato impegno al fine di conseguire gli ambiziosi obiettivi della strategia e potenziare ulteriormente la coerenza e l'efficacia delle azioni dell'UE. Di conseguenza l'obiettivo principale del piano d'azione regionale è avvalersi dell'esperienza acquisita, perseguire gli obiettivi e assicurare che i pertinenti servizi della Commissione e il SEAE continuino a realizzarli con azioni concrete. A tal fine, il piano d'azione regionale individua le azioni prioritarie che devono essere ulteriormente rafforzate ed attuate unitamente alle attività in corso e già pianificate.

⁷ Il Consiglio ha altresì concluso che "il dialogo politico in materia di prevenzione dei conflitti e di sicurezza nella regione del Sahel sarà intensificato anche in paesi pertinenti dell'Africa occidentale e limitrofi tra i quali il Senegal, la Nigeria e il Camerun, nonché nei paesi del Maghreb".

I pertinenti servizi della Commissione e il SEAE faranno in modo di tenere maggiormente in conto il fatto che il Sahel è adiacente ai paesi del vicinato dell'Unione europea, e studieranno pertanto i modi per rafforzare la cooperazione a livello europeo/del Maghreb/del Sahel, nonché con altri paesi pertinenti dell'Africa occidentale e limitrofi, su questioni di interesse comune, come le priorità del piano d'azione regionale.

Il presente piano d'azione regionale è il risultato di un processo di consultazioni con contributi delle parti interessate, incluse le delegazioni nel Sahel, nonché gli Stati membri⁸ ed altri. Poiché nella regione del Sahel la situazione è instabile, il presente documento rimarrà uno strumento flessibile e dinamico per l'attuazione della strategia dell'UE per il Sahel negli anni a venire.

ANALISI DEL CONTESTO

La situazione della sicurezza nella regione del Sahel rimane estremamente variabile, con condizioni particolarmente precarie nel nord del Mali e intorno al lago Ciad, a causa degli effetti di ricaduta della situazione del sud della Libia e del nord della Nigeria. Il Niger è un importante paese di smistamento e di transito per i flussi migratori attraverso il Sahel. Le sfide collegate alla povertà estrema, alla mancanza di stabilità che include la fragilità economica continuano ad essere difficili come nel 2011. La migrazione irregolare e i reati ad essa connessi, quali la tratta degli esseri umani e il traffico di migranti, la corruzione, il traffico illecito e la criminalità organizzata transnazionale prosperano in particolare dove l'autorità governativa è debole e/o poco presente. La pressione migratoria sta aumentando, con gravi implicazioni sia per i paesi della regione, sia per l'UE.

La regione del Sahel è ancora regolarmente colpita da crisi umanitarie con, nel 2015, più di 20 milioni di persone in stato di insicurezza alimentare, di cui più di 4 milioni necessitano di assistenza alimentare d'emergenza, e in quanto tale rimane una delle principali regioni dell'Africa oggetto di assistenza umanitaria. Siccità, cambiamenti climatici e problemi sanitari continueranno a colpire le (crescenti) popolazioni locali, e sussiste la cruciale necessità di affrontare le vulnerabilità di fondo e di sviluppare la resilienza a futuri shock (legati al clima e ai conflitti) a livello nazionale e di comunità, con interventi che contemplino, in particolare, protezione sociale, sicurezza alimentare, nutrimento e mezzi di sussistenza.

⁸ L'addendum 3 fornisce una panoramica dell'impegno degli Stati membri nella regione del Sahel.

Al tempo stesso nella regione manca la capacità di governo e talvolta è insufficiente l'impegno politico nella regione per garantire la protezione dei diritti umani che costituiscono una delle cause profonde e un sintomo delle crisi ricorrenti nella regione. La situazione è ulteriormente aggravata dalla debolezza delle istituzioni dello stato di diritto, dalla corruzione, da una generale mancanza di assunzione di responsabilità, dalle disuguaglianze di genere e sociali e dalle ripetute pratiche discriminatorie nei confronti di determinati gruppi vulnerabili. Il rafforzamento dei diritti umani e dello stato di diritto rimarrà una componente fondamentale del presente piano d'azione regionale in risposta alla crisi pluridimensionale nel Sahel.

Il sistema di allerta rapida di prevenzione dei conflitti dell'UE dimostra che attualmente la situazione globale nel Sahel sta peggiorando o nella migliore delle ipotesi è in fase di stagnazione, come confermato dall'indice di sviluppo umano⁹, che non mostra alcun miglioramento. Di conseguenza la regione del Sahel è ancora caratterizzata da enormi sfide in materia di sviluppo, da instabilità e ampie divisioni politiche. I fattori inizialmente individuati nella strategia dell'UE per la sicurezza e lo sviluppo sono quindi ancora ampiamente in gioco¹⁰.

In particolare, la situazione in Mali è ancora molto preoccupante nonostante l'intervento francese e lo spiegamento della missione multidimensionale integrata di stabilizzazione delle Nazioni Unite in Mali (MINUSMA), con numerosi attentati terroristici e un elevato numero di vittime fra le forze di mantenimento della pace, l'esercito maliano e la popolazione civile, soprattutto nelle regioni settentrionali. La conferenza dei donatori di Bruxelles (maggio 2013) è riuscita a mobilitare cospicue risorse per la ripresa del paese e il meccanismo di follow-up messo in atto ha permesso un attento monitoraggio dell'attuazione. Il ripristino dell'ordine costituzionale è stato un successo, ma rimangono molte sfide e l'attuazione di un accordo di pace credibile, inclusivo e sostenibile sarà di fondamentale importanza e richiederà un rinnovato impegno dei paesi della regione e della comunità internazionale, compresa l'UE.

⁹ Nell'elenco dei 187 paesi della relazione 2014 sull'indice di sviluppo umano delle Nazioni Unite (basata sulle stime del 2013) il Niger è alla 187^a posizione (una posizione al di sotto dell'anno precedente); il Ciad alla 184^a posizione (una posizione al di sotto); il Burkina Faso alla 181^a posizione (stessa posizione); il Mali alla 176^a posizione (stessa posizione); la Mauritania alla 161^a posizione (due posizioni al di sotto).

¹⁰ Questo rientra altresì nel quadro della strategia comune Africa-UE (riferimento da inserire) confermata in occasione del quarto vertice UE-Africa di Bruxelles, nell'aprile 2014.

A livello regionale sono state avviate nuove iniziative per rispondere alla necessità di un coordinamento e di un'azione collettiva più compatti. Tra le altre:

- il partenariato mondiale per la resilienza (AGIR) avviato a Ouagadougou nel dicembre 2012;
- la creazione del G5 nel 2014 da parte dei capi di Stato di Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger per affrontare le principali sfide nel Sahel, in particolare nel settore della sicurezza e dello sviluppo;
- la piattaforma ministeriale di Bamako avviata dopo la visita congiunta di alto livello nella regione del 2013 (Nazioni Unite, Unione africana, Banca mondiale, UE) per coordinare le strategie del Sahel;
- il processo di Nouakchott nel 2013 per promuovere la sicurezza collettiva nella regione sotto l'egida dell'UA;
- il rilancio della Commissione del bacino del lago Ciad per affrontare le questioni frontaliere comuni, in vista dell'aumento della minaccia causata dalle attività di Boko Haram per la regione del Sahel.

Tali iniziative dovrebbero essere sostenute conformemente con gli interessi e le priorità dell'Unione. Ciò richiede tuttavia una approfondita valutazione del loro valore aggiunto, una definizione dell'ordine di priorità e la scelta opportuna degli strumenti.

L'UE ribadisce la necessità del coinvolgimento e della partecipazione delle donne e degli uomini negli sforzi di mediazione e di negoziazione e costruzione della pace.

Per quanto riguarda le attività dell'UE la nomina nel 2013 del rappresentante speciale dell'UE (RSUE) ha consentito un approccio più proattivo nei confronti della regione ed ha aumentato la visibilità dell'UE. La stessa attuazione della strategia per il Sahel ha portato ad una riflessione comune su come meglio "pensare e agire regionale". A tale riguardo l'estensione della strategia al Burkina Faso e al Ciad nel 2014 ha fornito una nuova opportunità per ampliare la portata delle attività dell'UE¹¹. Le valutazioni globali di allarme rapido svolte nel 2013 e nel 2014 in otto paesi della regione del Sahel in senso ampio¹² e gli ulteriori seminari di analisi dei conflitti per la Nigeria e il Ciad che le hanno seguite, hanno fornito un contributo prezioso in termini di realizzazione di un'analisi condivisa dei rischi di conflitto e di definizione degli interessi, del valore aggiunto e delle opzioni di azione dell'UE per limitare tali rischi per ciascun paese e a livello regionale.

Inoltre i servizi della Commissione e il SEAE faranno in modo di tenere maggiormente in conto il fatto che il Sahel è adiacente ai paesi del vicinato dell'Unione europea. Vi è la necessità di sviluppare uno spazio comune di dialogo e cooperazione tra l'UE, il Maghreb e il Sahel, nonché con altri paesi dell'Africa occidentale.

Infine, nonostante il fatto che la strategia in sé rimane valida, per le attività future nel quadro della stessa, che dovrebbe altresì mirare a promuovere i diritti umani e la democrazia nella regione, si impone la necessità di concentrarsi su determinati settori, come la gestione integrata delle frontiere, il traffico, la tratta e la criminalità organizzata transnazionale, la mobilità e la migrazione inclusi i movimenti migratori forzati, la risposta alle sfide demografiche e l'occupazione giovanile in relazione alla lotta contro la radicalizzazione.

Questo è ciò di cui tratta il presente piano d'azione regionale.

¹¹ Le missioni interservizi dispiegate in tali paesi hanno contribuito a individuare la portata della cooperazione nel contesto della strategia.

¹² Burkina Faso, Camerun, Ciad, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria e Senegal.

ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA E INSEGNAMENTI TRATTI

La strategia per il Sahel è stata il risultato di un ampio processo di negoziazione e pianificazione e risponde a una preoccupazione comune dell'UE e degli Stati membri riguardo all'aumento delle minacce alla sicurezza nel Sahel. Questo interesse comune è stato alla base di un dialogo continuo e di uno stretto coordinamento a livello di centri decisionali e di azioni congiunte sul campo. Negli ultimi quattro anni l'impegno dell'UE nel Sahel, insieme alle attività degli Stati membri¹³, è stato imponente. L'accento sul collegamento sicurezza-sviluppo ha promosso nuove modalità di definizione strategica.

Fin dall'inizio è stata dispiegata un'ampia gamma di strumenti e mezzi dell'UE. Quando è stata adottata la strategia per il Sahel il 10° Fondo europeo di sviluppo era all'incirca alla metà della sua attuazione (2008-2013). Nell'ambito di questo strumento sono stati comunque assegnati più di 1,5 miliardi di EUR al Mali, alla Mauritania e al Niger per sostenere le azioni individuate nella strategia e tra l'altro: i settori sociali, la sicurezza alimentare e nutrizionale e lo sviluppo rurale, l'occupazione, il buon governo, lo stato di diritto, le riforme della giustizia e la decentralizzazione. In aggiunta il programma indicativo regionale per l'Africa occidentale ha sostenuto progetti che contribuiscono a settori come pace e sicurezza, governance, integrazione economica e resilienza. Di conseguenza la maggior parte delle azioni è stata in linea con l'orientamento strategico dell'azione e degli obiettivi della strategia per il Sahel.

Nondimeno, allo scopo di concentrare ancora di più l'azione, le dotazioni finanziarie per paese sono state rivedute nel contesto delle revisioni intermedie e ad hoc, al fine di corrispondere ancora meglio agli obiettivi della strategia e reperire le risorse necessarie per nuove attività. Comunque, in conformità con gli impegni assunti tra i paesi partner e l'UE nel quadro del 10° FES e le procedure esistenti, tale esercizio ha richiesto tempo. Questo spiega in parte perché alcune attività sono iniziate solo nel 2013.

¹³ Cfr. addendum III, che fornisce una panoramica dell'impegno degli Stati membri nel Sahel.

Lo strumento per la stabilità (IfS) e il suo successore, lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP), sono stati ampiamente utilizzati in tutta la regione del Sahel, nell'ambito delle loro componenti sia a breve termine di risposta alle crisi che a lungo termine. Nel settore della sicurezza le attività comprendono il sostegno ai servizi civili di contrasto e ai servizi di giustizia per ripristinare la sicurezza e garantire la protezione dei civili (Mali), il sostegno alla sicurezza a livello comunitario, compresa la creazione di organi di polizia municipale (Niger), e il rafforzamento delle capacità di gestione delle frontiere (Mauritania, Niger-Nigeria). È stato inoltre fornito sostegno alle iniziative di contrasto del terrorismo e della radicalizzazione, alla creazione dell'"Accademia di sicurezza del Sahel" (attualmente composta da rappresentanti di Mali, Mauritania, Niger) avallata dal G5 Sahel, alla promozione della tolleranza, del dialogo e della libertà di espressione, al dialogo inter e intraconfessionale, si è altresì fornito sostegno pedagogico alle scuole coraniche (Mali, Nigeria, Niger) e sostegno alla lotta contro l'estremismo violento attraverso la creazione di opportunità socioeconomiche, in particolare per i giovani (Ciad, Niger, Nigeria). Sono stati altresì sostenuti i programmi di disarmo, smobilitazione e reinserimento che promuovono il reinserimento sociale ed economico degli ex combattenti/soldati (Nigeria, Ciad). A seguito della valutazione di allarme rapido del 2013, è stato commissionato un esame della letteratura sulla lotta contro l'estremismo violento ed un esperto ha fornito consulenza a varie delegazioni della regione sui modi per affrontare la lotta contro l'estremismo violento nel loro specifico contesto.

La missione militare Serval a conduzione francese nel 2012-13 e la missione Barkhane in corso, avviata nell'agosto 2014, hanno avuto un ruolo fondamentale nella lotta contro terrorismo nel Sahel. Nella stessa lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, le tre missioni PSDC¹⁴ nel Sahel sono state componenti importanti della risposta dell'UE all'instabilità nel Sahel e alla natura transfrontaliera delle minacce alla sicurezza. Come misure di risposta alle crisi le missioni PSDC perseguono obiettivi a breve e medio termine, ma offrono sinergie e complementarità naturali con il mandato a più lungo termine delle componenti di sicurezza degli strumenti di sviluppo.

¹⁴ In quanto missioni civili l'EUCAP Sahel Niger e l'EUCAP Sahel Mali forniscono consulenza e formazione a sostegno delle autorità nazionali e delle forze di sicurezza interne in termini di capacità di lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata. L'EUTM Mali, che è una missione militare che utilizza personale militare proveniente da 23 Stati membri, forma l'esercito maliano e fornisce consulenza per la riforma delle forze armate.

Nel marzo 2013 l'alto rappresentante ha nominato l'RSUE per il Sahel. L'attività dell'RSUE è stata fondamentale per migliorare la qualità e l'impatto dell'impegno dell'UE nel Sahel, per quanto riguarda i settori sia della strategia e della sicurezza che dello sviluppo. Il suo ruolo nei colloqui di pace in Mali, con il sostegno di una squadra di mediazione, è stato essenziale per l'UE, e potrebbe avere importanti effetti positivi per la futura stabilità, non solo in Mali, ma anche in tutta la regione.

L'UE ha indubbiamente fatto molti passi avanti nell'affrontare le sfide del Sahel, nel superare le barriere esistenti e nel riuscire a garantire la complementarità tra i vari strumenti e missioni/FES dell'UE nonché uno stretto coordinamento con gli Stati membri. Ma occorre fare di più:

- in termini di *orientamento strategico* sembra particolarmente importante sviluppare ulteriormente:
 - 1) la prevenzione e il contrasto della radicalizzazione;
 - 2) la creazione delle condizioni adeguate per i giovani;
 - 3) la migrazione e la mobilità;
 - 4) la gestione delle frontiere, la lotta al traffico illecito e alla criminalità organizzata transnazionale.
- In termini di *metodologia*, è importante rafforzare ulteriormente l'approccio globale dell'azione dell'UE nel Sahel, in particolare gli sforzi in corso volti a valutazioni condivise e processi di programmazione congiunta, attraverso un sistema di monitoraggio coerente. Un siffatto sistema di monitoraggio produrrà azioni più efficienti ed efficaci.

RINNOVATO IMPEGNO VERSO L'OBIETTIVO STRATEGICO ORIGINARIO

L'obiettivo strategico originario della strategia dell'UE per il Sahel¹⁵, che sottolinea il nesso tra sviluppo e sicurezza, nonché i quattro pilastri per la sua attuazione conservano pienamente la loro pertinenza e forniscono un quadro generale per l'azione dell'UE nel Sahel¹⁶:

Sviluppo, buon governo e risoluzione dei conflitti interni

Si continueranno a sostenere lo sviluppo socioeconomico e l'integrazione regionale sostenibili ed inclusivi, traendo insegnamenti dal passato, ivi compreso per quanto riguarda i servizi sociali, in particolare la sanità e l'istruzione, la resilienza¹⁷, l'agricoltura sostenibile e lo sviluppo rurale, la sicurezza alimentare e nutrizionale, le infrastrutture, lo sviluppo del settore privato e la risposta alle sfide demografiche.

L'UE continuerà a fornire sostegno a una migliore governance anche attraverso la modernizzazione del settore pubblico (ad esempio, in relazione alle TIC), compresa la gestione delle finanze pubbliche, concentrandosi particolarmente sul miglioramento della giustizia e sull'accesso alla medesima, nonché sulla lotta contro la corruzione e l'impunità in via prioritaria. Si promuoveranno la democrazia e i diritti umani, compreso il sostegno alle elezioni, alla governance locale e al decentramento, e le organizzazioni della società civile, tenendo conto della necessità di una rappresentanza più equa tra donne e uomini negli organi decisionali e in tutti gli ambiti della vita pubblica. In tale contesto, il principio della parità di genere sarà altresì sostenuto in tutte le azioni figuranti nel piano d'azione. Inoltre, nel quadro del presente piano d'azione regionale saranno fortemente caldeggiate dall'UE la lotta contro l'impunità per le violazioni dei diritti umani e la promozione dell'assunzione di responsabilità a tale riguardo.

¹⁵ L'obiettivo a lungo termine (5-10 anni) della strategia era: "rafforzare la stabilità politica, la sicurezza, il buon governo, la coesione sociale negli Stati del Sahel e le opportunità economiche e di istruzione, creando in tal modo le condizioni per uno sviluppo locale e nazionale sostenibile, in modo che la regione del Sahel possa prosperare e cessi di essere una potenziale rifugio sicuro per l'AQIM e le reti criminali; prestare assistenza a livello nazionale per attenuare le tensioni interne, anche per quanto riguarda le sfide poste dall'estremismo violento da cui sono alimentati l'AQIM e altri gruppi criminali".

¹⁶ Gli addenda II e III forniscono una panoramica completa dell'insieme delle azioni, in corso e previste, degli strumenti di finanziamento dell'UE e degli Stati membri dell'UE.

¹⁷ Tramite l'iniziativa AGIR.

Particolare attenzione sarà prestata alla lotta al traffico e alla tratta di esseri umani e ai flussi migratori misti nel pieno rispetto dei diritti dei migranti e saranno ulteriormente sviluppate sinergie tra migrazione e sviluppo.

Attività politica e diplomatica

Con l'adozione della strategia dell'UE, altri attori internazionali hanno seguito l'esempio attuando la propria strategia per il Sahel (comprese le Nazioni Unite, l'Unione africana, la Banca mondiale e la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS)), rafforzando così l'esigenza di "pensare regionale".

La strategia ha ulteriormente consolidato il ruolo dell'UE quale attore internazionale chiave per far fronte alle crisi regionali ricorrenti, che è riconosciuto come tale. Ciò conferisce all'UE una responsabilità particolare, che trova attualmente riscontro nella partecipazione attiva ai processi politici fondamentali, compresi i colloqui di pace di Algeri sul Mali.

L'RSUE ha rappresentato l'UE in tutti i consessi internazionali e le riunioni di coordinamento concernenti il Sahel, assicurando la coerenza e dando un volto alla diplomazia dell'UE in questo settore, e continuerà ad operare in tal senso.

Le delegazioni dell'UE hanno promosso l'approccio regionale nei confronti delle autorità locali nei rispettivi paesi. L'avvio di un dialogo politico regolare ad alto livello con il G5 Sahel e la promozione di un'ulteriore integrazione in materia di sicurezza e di stabilità nell'ambito degli Stati del Sahel saranno essenziali per l'UE nell'immediato futuro. Un sostegno al G5 Sahel sarà previsto dall'UE e i suoi Stati membri.

Al fine di affrontare le sfide che oltrepassano i cinque paesi del Sahel, si potrebbero promuovere in modo più sistematico e concreto, in conformità dei rispettivi ruoli e obiettivi, opportuni partenariati con l'Unione africana, l'ECOWAS, il processo di Nouakchott, il G 5 Sahel, la Comunità degli Stati saheliano-sahariani (CEN-SAD) e la Commissione del bacino del lago Ciad. Sarà parimenti incoraggiata una più stretta cooperazione con i paesi del Maghreb, nonché con altri pertinenti paesi dell'Africa occidentale.

Sicurezza e stato di diritto

Nel settore della sicurezza, i servizi della Commissione e il SEAE continueranno a promuovere e a sostenere le iniziative nazionali e regionali concernenti la riforma del settore della sicurezza, la governance in materia di sicurezza, il legame tra la sicurezza e la giustizia e la gestione integrata delle frontiere. I servizi della Commissione e il SEAE intensificheranno il sostegno agli sforzi nazionali e regionali nella lotta contro il terrorismo, il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, altre forme di traffico illecito e la criminalità organizzata transnazionale. Queste sfide devono essere esaminate più approfonditamente, ivi compreso in un contesto di corruzione di alcune parti dell'apparato politico e di sicurezza di molti di questi paesi. I servizi della Commissione e il SEAE continueranno a dialogare con i paesi del Sahel, e se necessario con tutta la regione, in materia di antiterrorismo e ad individuare possibilità di cooperazione, anche attraverso le missioni PSDC. Sarà inoltre agevolata la condivisione delle conoscenze e la messa a frutto degli insegnamenti tratti in questo campo.

I servizi della Commissione e il SEAE continueranno a promuovere sistemi giudiziari indipendenti, più efficienti, equi ed accessibili a livello nazionale e regionale e rafforzeranno la risposta della giustizia penale al terrorismo. Ciò comprende la promozione dell'accesso a una giustizia credibile che salvaguardi i diritti umani, riduca l'impunità e rafforzi la lotta contro la corruzione. I servizi della Commissione e il SEAE intensificheranno il sostegno all'elaborazione di efficaci misure di giustizia penale contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Lotta contro l'estremismo violento e la radicalizzazione e prevenzione di tali fenomeni

Molte delle priorità elencate nel settore dello sviluppo, del buon governo e della risoluzione dei conflitti interni avranno un impatto diretto o indiretto sulla lotta e la prevenzione dell'estremismo violento e della radicalizzazione. Esse affronteranno, tra l'altro, la marginalizzazione, il mancato soddisfacimento delle necessità di base, la disoccupazione, la mancanza di istruzione e la sicurezza umana.

Il rafforzamento delle prospettive economiche dei giovani a breve e lungo termine e l'offerta di opportunità di istruzione saranno fondamentali per la prevenzione.

I servizi della Commissione e il SEAE integreranno la prevenzione nei programmi al fine di concentrare gli interventi su aree geografiche specifiche e/o gruppi bersaglio qualora la radicalizzazione e il reclutamento siano particolarmente concentrati, in cooperazione con le parti interessate regionali e nazionali, compresi i gruppi della società civile. Saranno parimenti monitorate ulteriori misure preventive adottate a seguito di opzioni individuate attraverso le valutazioni di allarme rapido.

AZIONI RAFFORZATE PER IL PIANO D'AZIONE REGIONALE

Sulla base delle quattro precedenti linee d'azione strategiche nonché delle questioni emerse dall'analisi del contesto e dagli insegnamenti tratti, si può individuare una serie di azioni da rafforzare in via prioritaria. Tali azioni saranno poste in essere attraverso sforzi diplomatici e politici e saranno prese in considerazione nell'individuazione delle iniziative future.

Prevenire e contrastare la radicalizzazione

L'attuale programmazione dell'UE nel Sahel comprende vari elementi volti ad affrontare il problema della radicalizzazione e del reclutamento, ma occorre fare molto di più, a livello sia politico che diplomatico come pure in materia di sicurezza e di sviluppo. La radicalizzazione nel Sahel è alimentata da una combinazione di fattori e circostanze complessi, che eccedono la povertà, la discriminazione, le cattive condizioni economiche, ecc. Pertanto, la risposta suggerita deve andare al di là della tradizionale attività di sviluppo e deve essere sia specificamente finalizzata alla prevenzione sia pertinente per la prevenzione¹⁸.

Le attività specificamente finalizzate alla prevenzione sono volte a impedire le affiliazioni al terrorismo; le attività pertinenti per la prevenzione affrontano le condizioni che potrebbero portare alla radicalizzazione e alla diffusione del terrorismo. È importante comprendere e affrontare meglio i fattori soggiacenti quali la disoccupazione, la mancanza di istruzione, l'esclusione, la sicurezza umana, ecc. Molti di questi fattori potrebbero essere affrontati attraverso un'adeguata risposta di sviluppo che preveda una prospettiva a lungo termine.

¹⁸ In linea con la strategia dell'UE volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo (doc. 14781/1/05).

AREA DI AZIONE 1: Conformemente all'articolo 210 del TFUE, i servizi della Commissione e il SEAE coordineranno i programmi di sviluppo dell'UE e degli Stati membri per focalizzarli, se del caso, su specifiche zone geografiche/comunità in cui sono concentrati la radicalizzazione e il reclutamento, e cercheranno di integrare ulteriormente la prevenzione e la lotta contro la radicalizzazione nelle attività e nella programmazione in materia di sviluppo. Sviluppare e realizzare progetti specificamente finalizzati alla prevenzione, anche in relazione all'ideologia e con attori religiosi, nonché l'accesso a risorse e altre cause fondamentali della radicalizzazione. Realizzare uno studio sull'impatto del salafismo/wahhabismo nella regione. Sostenere lo sviluppo delle capacità dei media, delle ONG, della società civile e delle autorità locali. Sostenere le istituzioni e organizzazioni che promuovono l'Islam moderato e pacifico e le organizzazioni della società civile islamica che operano per la pace. Esaminare ulteriori possibilità attraverso attività mirate di analisi, formazione e sostegno, sia delle delegazioni dell'UE che di altri gruppi di destinatari. Concentrarsi sulle cause profonde della radicalizzazione, vale a dire, estrema povertà, disoccupazione, carenze dei sistemi di istruzione.

Gioventù:

Lo sviluppo economico nel Sahel è indotto principalmente dall'agricoltura e dalle industrie estrattive. È necessaria una crescita economica più forte non basata sui minerali per creare posti di lavoro e ridurre in modo significativo la povertà diffusa e le disuguaglianze di reddito che persistono in tutto il Sahel. Sono necessari ulteriori sforzi per creare opportunità di lavoro in tutti i settori, in particolare per i giovani.

Le attività volte a prevenire la radicalizzazione sono importanti nel quadro del boom demografico giovanile, che rappresenta una delle principali sfide per la regione del Sahel. Per affrontare la questione e prevenire la radicalizzazione dei giovani o il loro reclutamento da parte di reti attive nella criminalità organizzata transnazionale e forme di traffico, è fondamentale offrire valide alternative e opportunità, ridurre le disuguaglianze e rafforzare la coesione sociale, nonché la fiducia nelle istituzioni nazionali e nel futuro dei rispettivi paesi.

Un altro aspetto rilevante per il Sahel consiste nel fatto che le situazioni postbelliche pongono sfide specifiche per i giovani (ad esempio, uomini recentemente disarmati e disoccupati e giovani sfollati), molti dei quali sono stati privati di istruzione e spesso sono stati combattenti o hanno preso parte a reti di trafficanti.

Ciò sottolinea parimenti l'importanza dell'occupazione e della creazione di posti di lavoro per i giovani.

AREA DI AZIONE 2: Fornire assistenza pertinente per i giovani, comprese l'istruzione e la formazione nonché la creazione di posti di lavoro, e garantire la parità di opportunità tra ragazzi e ragazze. Integrare il conferimento di responsabilità ai giovani attraverso l'identificazione di indicatori per monitorare e promuovere l'istruzione e l'occupazione giovanile, in modo da offrire alternative alle attività illegali/azioni estremistiche. Fornire un'analisi più approfondita su come sostenere i giovani quali agenti di cambiamento positivo. Costruire la resilienza dei giovani, ad esempio promuovendo ulteriormente nei programmi dell'UE e degli Stati membri, ove possibile, opportunità economiche e occupazionali (attraverso il sostegno alle PMI e catene di valore principali, l'assunzione di manodopera locale, ecc.) e la riduzione delle disuguaglianze. Si potrebbe inoltre avviare una riflessione speciale sulla sfida demografica al fine di appurare il modo migliore per affrontarla. La demografia dovrebbe entrare a far parte progressivamente e in modo più sistematico del dialogo politico con i paesi beneficiari. Più in generale, mobilitare gli strumenti dell'UE e degli Stati membri per migliorare la coesione sociale e la crescita economica inclusiva, compresa l'integrazione regionale, in particolare attraverso l'attuazione del programma di sviluppo nel quadro dell'accordo di partenariato economico (APE).

Migrazione e mobilità

Le persone si spostano per sfuggire alla povertà e ai conflitti, cercare protezione da persecuzioni o danni gravi e costruirsi una vita migliore. Per le persone la migrazione può costituire una delle più potenti e immediate strategie di riduzione della povertà e, in assenza di opportunità di occupazione, molti giovani cercano migliori opportunità mediante la migrazione. L'UE dovrebbe concentrarsi sui seguenti temi: 1) la prevenzione e la lotta contro la migrazione irregolare, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani; 2) il nesso tra sviluppo e migrazione, massimizzando l'effetto della migrazione e della mobilità sullo sviluppo; 3) la promozione della protezione internazionale; 4) l'organizzazione della mobilità e della migrazione legale¹⁹. La situazione in Niger, quale principale paese di transito, richiederà un'intensificazione degli sforzi, segnatamente per rafforzare e accompagnare le azioni già avviate dalla missione PSDC EUCAP Sahel Niger. Tali sforzi dovrebbero concentrarsi in via prioritaria nelle zone di Agadez e Arlit.

¹⁹ 3359ª sessione del Consiglio: Comunicato stampa, Affari esteri - questioni relative allo sviluppo, doc. 16854/14.

AREA DI AZIONE 3: Rafforzare il nesso tra sviluppo e migrazione e integrare la migrazione nell'azione collettiva dell'UE e degli Stati membri sulla base dell'approccio globale in materia di migrazione e mobilità e del processo di Rabat nonché di altri processi pertinenti. Affrontare le sfide demografiche nella regione che possono esacerbare risentimenti preesistenti (ad esempio in materia di uso del suolo, sicurezza alimentare).

Gestione delle frontiere, traffico illecito e criminalità organizzata transnazionale

La gestione delle questioni transfrontaliere è cruciale per la stabilità e la sicurezza nella regione del Sahel, con ripercussioni a livello nazionale, regionale e mondiale, anche per l'UE²⁰. Attualmente l'UE sostiene una serie di attività per combattere il traffico illecito (partenariato con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e l'ECOWAS) nonché nelle zone di frontiera, nel settore sia della sicurezza che dello sviluppo. È tuttavia necessario un impegno più ampio e globale per incoraggiare le autorità e le amministrazioni locali a collaborare strettamente e a rispondere alle problematiche della radicalizzazione, dell'estremismo violento, del terrorismo, del traffico di migranti, della tratta di esseri umani e di altre forme di traffico e criminalità organizzata transnazionale, nonché del controllo del territorio e della migrazione irregolare. Sarà rivolta particolare attenzione alle norme e agli standard internazionali in materia di protezione internazionale e migranti in transito. Tale impegno dovrebbe tener conto dello sviluppo, della stabilità delle strutture statali e della protezione dei civili.

²⁰ Regolamento (UE) n. 230/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace.

AREA DI AZIONE 4: Saranno portate avanti azioni riguardanti la gestione delle frontiere, la tratta di esseri umani e altre forme di traffico nonché la criminalità organizzata transnazionale, con l'implicazione di tutti gli strumenti dell'UE, in coordinamento con gli Stati membri, concentrandosi in particolare sul rafforzamento della cooperazione e sulla condivisione delle informazioni tra agenzie e a livello transfrontaliero. Come affermato nelle conclusioni del Consiglio del novembre 2013, approvate dal Consiglio europeo del dicembre 2013, nonché nella dichiarazione del quarto vertice UE-Africa, la gestione integrata delle questioni transfrontaliere costituisce un elemento fondamentale della stabilità e della sicurezza della regione del Sahel nel suo insieme. L'UE valuterà l'attuazione di progetti riguardanti la gestione integrata delle frontiere, nella regione del Sahel e intorno al lago Ciad, comprese azioni sia nel campo dello sviluppo sia in quello della sicurezza, in piena coerenza con l'approccio globale. A tal fine, l'UE potrebbe muovere da programmi e attività in corso che contribuiscono alla gestione integrata delle frontiere nella regione del Sahel nel suo insieme già condotti da Stati membri. L'UE incoraggia inoltre le missioni civili della PSDC già dispiegate nella regione del Sahel, EUCAP Sahel Mali ed EUCAP Sahel Niger, entro le rispettive condizioni e capacità operative, a continuare a sostenere gli sforzi locali volti a sviluppare capacità locali di gestione delle frontiere e a contribuire attivamente al coordinamento internazionale sul campo. In tale ambito, EUCAP Sahel Niger dovrebbe in particolare proseguire gli sforzi nelle regioni di Agadez e di Diffa, da potenziare con capacità supplementari concordate attraverso procedure consolidate, se le condizioni lo consentono. Si terrà una riunione regionale dei capi delle delegazioni in prossimità del lago Ciad (analoga alla riunione di Dakar del giugno 2014).

STRUMENTI E INIZIATIVE

L'attuazione del piano d'azione regionale implicherà una serie di strumenti e meccanismi/modalità nel quadro di una divisione dei compiti tra l'UE e i suoi Stati membri, al fine di rafforzare l'approccio globale dell'UE. Gli addenda II e III indicano nei dettagli le attività in corso e quelle programmate. Occorre tuttavia osservare che, in considerazione del contesto dinamico e volatile del Sahel, non tutte le attività possono essere previste o individuate in questa fase, e la matrice dovrà essere periodicamente aggiornata.

Dall'adozione della strategia per il Sahel nel 2011, è stato fornito un sostanziale sostegno ai paesi della regione. Molte di queste attività sono in corso e saranno proseguite; altre saranno avviate in risposta a sfide nuove o in evoluzione.

Il sostegno finanziario all'attuazione del piano d'azione regionale, che contribuisce al conseguimento degli obiettivi della strategia per il Sahel per i prossimi anni, dovrebbe provenire sia dall'azione bilaterale degli Stati membri sia dagli strumenti dell'UE.

Il bilancio indicativo dell'11° FES per i cinque paesi del Sahel per il periodo 2014-2020 ammonta a 2,47 miliardi di EUR e una parte importante dei programmi previsti potrebbe contribuire all'attuazione del presente piano d'azione regionale. Inoltre, alcuni fondi del programma indicativo regionale per l'Africa occidentale, del nuovo programma panafricano (PANAF) e dello strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) potrebbero essere assegnati a progetti e attività nella regione del Sahel, in linea con gli obiettivi, la governance e gli orientamenti dei rispettivi programmi. Le attività a titolo del 10° FES continueranno ad essere attuate nel corso dei prossimi anni e contribuiranno al conseguimento degli obiettivi della strategia per il Sahel.

Mentre il mandato del FES è pluriennale e particolarmente incentrato sullo sviluppo a lungo termine, altri strumenti hanno mandati diversi con diversi orizzonti temporali e si concentrano sulla sicurezza, la stabilità e la pace.

Ai sensi dell'articolo 3 e 4 del relativo regolamento²¹, l'obiettivo dell'IcSP è quello di rispondere a situazioni di crisi o al delinearsi di situazioni di crisi al fine di prevenire i conflitti (art. 3, le azioni non sono programmabili), e sostenere la prevenzione dei conflitti, la preparazione alle crisi e la costruzione della pace (art. 4, le azioni sono oggetto di programmazione). Ai sensi dell'articolo 5, l'IcSP si concentra sulle minacce globali e transregionali e sul loro delinearsi e tale assistenza è programmabile.

Altri strumenti disponibili sono le missioni PSDC (ad esempio le missioni in corso EUCAP Sahel Niger e Mali e EUTM Mali).

²¹ [Regolamento \(UE\) n. 230/2014, GU L 77 del 15.3.2014, pag. 1.](#)

Il miglioramento e il rafforzamento dei diritti umani, la protezione dei civili e soprattutto delle donne e dei minori continueranno ad essere prioritari e l'UE dovrebbe mobilitare tutti i pertinenti strumenti nella regione per compiere progressi su questo fronte (strumento europeo per la democrazia e i diritti umani, ecc.), sostenendo tra l'altro le organizzazioni della società civile. L'UE insisterà altresì per il completamento della ratifica e l'effettiva attuazione dei vari strumenti dell'UA e dell'ECOWAS adottati dai paesi del Sahel in materia di diritti umani, come pure a livello mondiale dalle Nazioni Unite. Saranno inoltre rafforzati e sostenuti i meccanismi nazionali e regionali istituiti per controllare l'attuazione dei diritti umani.

In funzione delle esigenze delle popolazioni interessate, l'azione umanitaria dell'UE²² potrà essere mobilitata nella regione del Sahel, periodicamente colpita da catastrofi naturali e da conflitti. Tali aiuti umanitari verrebbero mobilitati conformemente ai principi umanitari e al diritto internazionale umanitario.

In conformità degli obiettivi e dei principi dello strumento europeo di vicinato (ENI), l'UE potrebbe valutare di mobilitare l'ENI per perseguire specifici obiettivi di interesse comune nella regione del Sahel-Maghreb. Tali azioni sono oggetto di programmazione ma in casi eccezionali possono essere varate misure speciali.

I previsti programmi e attività degli Stati membri nel Sahel²³ dovrebbero comprensibilmente essere presi in considerazione come parte integrante dell'intervento globale dell'UE, essendo la programmazione congiunta uno strumento importante per tale coordinamento.

Il sostegno alle attività di mediazione e l'analisi dei conflitti continueranno ad essere forniti se considerati prioritari.

²² La direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione **europea (ECHO)**, nota in precedenza come Ufficio della Comunità **europea** per gli aiuti umanitari.

²³ L'addendum III fornisce una panoramica dell'impegno degli Stati membri nella regione del Sahel.

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Al fine di migliorare il monitoraggio dell'attuazione del piano d'azione regionale, sarà sviluppato un meccanismo attraverso il quale tutte le attività dell'UE e degli Stati membri potranno essere rese visibili al fine di evidenziare in che modo esse contribuiscano al conseguimento degli obiettivi della strategia per il Sahel.

Tale sistema di monitoraggio²⁴ analizzerà la realizzazione di azioni e iniziative, fornendo una corretta rendicontazione per la documentazione e la gestione delle informazioni, tenendo conto degli insegnamenti tratti sul campo e delle proposte dei partner locali. Esso contribuirà a concentrare ancor più le azioni dell'UE nel Sahel, a garantire che le sinergie e le complementarità tra i diversi strumenti e le diverse azioni degli Stati membri siano perseguite nella massima misura possibile e ad assicurare un'agevole transizione dalle misure di risposta alle crisi a breve termine all'azione a lungo termine. Tale sistema dovrebbe comportare la mobilitazione dei gruppi pertinenti del Consiglio, tra cui in particolare il CPS e il COAFR e la presa in considerazione del ruolo di coordinamento dell'RSUE per il Sahel.

Un'adeguata gestione dei rischi comporta un approccio strategico attraverso il quale sono individuati a tempo debito i rischi gravi e il loro possibile impatto sui programmi e i relativi progressi. A tal fine il programma d'azione regionale integrerà le valutazioni dei rischi di conflitti regionali e nazionali e le opzioni di azione preventiva del sistema di allerta rapida di prevenzione dei conflitti dell'UE nel quadro del monitoraggio e della rendicontazione dei progressi del programma d'azione regionale.

XXXX

²⁴ Gli strumenti esistenti per il monitoraggio saranno utilizzati nella più ampia misura possibile per fornire una relazione annuale scritta.

ADDENDUM I

SINTESI DELLE AZIONI RACCOMANDATE

N.	Azione	Periodo
1.	Focalizzare alcuni programmi di sviluppo dell'UE e degli Stati membri su specifiche aree geografiche/comunità in cui sono concentrati la radicalizzazione e il reclutamento.	2015/2016
2.	Integrare la gioventù attraverso l'individuazione di indicatori per i programmi dell'UE e degli Stati membri al fine di monitorare e promuovere l'occupazione giovanile, offrendo alternative alle attività illegali/azioni estremistiche.	2015
3.	Integrare la migrazione attraverso l'individuazione di indicatori per i programmi dell'UE e degli Stati membri al fine di monitorare i progressi compiuti in questo settore, sulla base del processo di Rabat.	2015/2016
4.	Elaborare e presentare un documento di riflessione concernente la gestione delle frontiere, il traffico illecito e la criminalità organizzata transnazionale al fine di orientare i futuri programmi sviluppati sul campo da parte dell'UE e dei suoi Stati membri in stretta collaborazione con i paesi beneficiari e le organizzazioni regionali. Si attueranno progetti pilota con il sostegno degli strumenti finanziari dell'UE e degli Stati membri.	2015
5.	Rafforzare e portare avanti la diplomazia navetta per un approccio congiunto dell'UE alla sfida della stabilizzazione. Fornire sostegno politico al processo di pace in Mali, al G5, alla piattaforma di Bamako, al processo di Nouakchott, all'iniziativa di sicurezza del bacino del lago Ciad. Sviluppare ulteriormente le sinergie con i paesi del Maghreb.	2015
6.	Sviluppare un sistema di monitoraggio per misurare i progressi in merito agli obiettivi della strategia.	2015

ADDENDUM II

CURRENT AND PLANNED ACTIONS

Line of Action	REGIONAL		MAURITANIA		NIGER	
	On-going	Planned and potential ²⁵	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
Political and diplomatic	-Increased exchanges between HoDs North and West Africa on root causes of conflict; -Mediation coaching of EU Heads of Delegation and other senior EEAS staff;	- Political Dialogue at Ministerial level (late 2015); - Continued support international coordination on broader Sahel issues; - Enhance (in this framework) operational coordination of international partners who have developed international strategies and responses;	Political dialogue focussing on: (i) Political priorities as determined by EU Heads of Mission in Mauritania; (ii) Political, development and security situation in the country and in the region, terrorism, illicit traffics; (iii) Human rights situation and implementation of the EU HR Country Strategy;	- Include Conflict prevention in political dialogue (early warning + immediate response mechanisms, strategic approach); - Discuss religious radicalisation, control and counter measures in the political dialogue (multi) sectorial issues linked to programme implementation; - Strengthen coordination (local and regional level, including via G5 at political and diplomatic level);	Political dialogue focussing on: (i) consolidation of democratic institutions and processes; (ii) human rights challenges and the implementation of the EU HR Country strategy; (iii) regional security situation (Libya, Mali, Nigeria) and terrorist threats; (iv) internal security and stability, including stability and development for north of Niger and risks in the Southeast; (v) access to justice;	- EOM follow-up - Include Conflict prevention in political dialogue (early warning + immediate response mechanisms, strategic approach); - Discuss in political dialogue (multi) sectorial issues, religious radicalisation and control and counter measures; - Strengthen coordination (local and regional level) between government and partners on security issues and support;

²⁵ Where planned and potential initiatives mention figures, decisions by the Commission and the relevant committees have been adopted.

Line of Action	REGIONAL		MAURITANIA		NIGER	
	On-going	Planned and potential ²⁵	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
					(vi) humanitarian challenges linked to food security and natural catastrophes and local/regional initiatives (3N, AGIR); (vii) socio-economic development challenges and the Governments' strategic approach (PDES 2012-15);	
Security and the rule of law	- Support to ECOWAS' relevant activities (Praia Plan, cocaine route, criminal justice and investigations); - Support to international coordination in the framework of the P3+; - Support to the operationalization of APSA and the establishment of the ECOWAS Stand-by Force; - Training of EU Delegation experts from West and Central Africa on rule of law,	- Enhanced support to the AU led coordination of Heads of Intelligence and Security Services of the countries of the Sahel-Saharan region (Nouakchott process); - Potential continuation of support to the Sahel Security College (currently funded under IcSP art. 5 CT Sahel project) under relevant EU financial instruments pending availability of resources and the results of more in-depth consultations with EU relevant services ;	- 10th EDF programmes: *Migration management (11 M€); *Rule of law (7 M€); *Security and development (13 M€). - Budget support (State Building Contract): one indicator on security with the aim to strengthen border control and improve judicial procedures on terrorist cases.	- Coordination with EU Member States to ensure complementarity between the growing number of security-related projects.	- EUCAP SAHEL Niger which aims at supporting Nigerien authorities and reinforcing their capacity to fight terrorism and organized crime, through the combination of specific trainings and strategic advice - EDF project in support to national security: the 29.5 M€ PAJED II (justice & rule of law) - 10th EDF project in support of civil registration that will eventually allow the setting	- 11th EDF peace consolidation, security and migration management programme - Continuation of support to civil registration under 11th EDF - IcSP support to border control (planned under ongoing IcSP programme, see beside) on Niger/Nigeria border in cooperation with GIZ; \

Line of Action	REGIONAL		MAURITANIA		NIGER	
	On-going	Planned and potential ²⁵	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
	SSR and conflict prevention / early warning; - Training of EU Delegation staff from North and West Africa on CVE under the IcSP; -Support to the Sahel Security College under the IcSP art5 funded CT Sahel project; - Support to ECOWAS Regional Action Plan on illicit drug trafficking, related organised crime and drug abuse in West Africa (10th EDF, 17 M€); - Support to ECOWAS Regional Peace, Security and Stability Mandate (EU-ECOWAS PSS / 10th EDF, 29 M€);	IcSP art. 5: Action to increase the capacity of criminal justice and law enforcement officials to effectively investigate, prosecute and adjudicate in an accountable way organised crime and drug trafficking-related cases via enhanced regional and transregional cooperation along the Cocaine Route(s) (10 M€) IcSP art. 5: Action on critical maritime routes in the Gulf of Guinea (7,5 M€) - Continuation of IcSP art.5 funded WAPIS programme (potentially under 11th EDF);			up of an effective system for identifying and securing identification of Niger's citizens - End and transition of CT Sahel project funded by IcSP; focus on developing the regional Sahel Security College -IcSP art. 5 WAPIS project (Niger as one of the pilot countries) - IcSP art. 5 AIRCOP (Airport Communication Project) implemented by UNODC in partnership with Interpol and World Customs Organization	- IcSP support to community police deployment in municipalities considered "at risk". - Support fight against organized crime (corruption, trafficking, money laundering); - Increased engagement in counter-terrorism initiatives and coordination (local GCTF co-chair); - Continuation of IcSP art.5 funded WAPIS programme (potentially under EDF);

Line of Action	REGIONAL		MAURITANIA		NIGER	
	On-going	Planned and potential ²⁵	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
	-Strengthening anti-money laundering capacities in West Africa (SAMWA - 10th EDF 3 MEUR); - West African Police Information System funded by IcSP art. 5 and developed with INTERPOL					
Development, good governance and internal conflict resolution	- RIP 10th EDF West Africa (547 M€: infrastructure, free movement of persons and migration, economic integration, food security, environment, institutional reform); - AGIR-Resilience in the Sahel initiative to help countries in the region develop self-sufficient food security strategies; IcSP Art.4 (AAP 2013 - 2 M€) regional projects on:	- Support under GPG FSSA Resilience to the RPCA - SEG AGIR coordination meetings on resilience and Food and nutrition security and to AGIR process - Participation in the Ministerial coordination platform meeting on Sahel strategies and initiatives.	- Budget support (State Building Contract): one component on improvement of public finance management; one component on improving access to education and health services for the population. - 10th EDF programme on decentralisation (20 M€); - Support to Civil Society and culture (7 M€); - Thematic line funded programmes on conflict resolution (NSA and EIDHR	- Support to PFM (11 th EDF)	- Implementation of the 10th EDF (598 M€); 10th EDF support to development and stability in the north of Niger (Agadez, Tahoua, Tillabery); roads: 44.5 M€, agro-pastoral development: 12 M€; rural vocational training : 2.5 M€); - IcSP – article 3: Support for reducing the risks of insecurity and instability in	- Top-up to two budget support programmes: Good Governance and Development Contract and food security being assessed - Support to 2016 electoral process (11th EDF project) - Preparatory action: Building resilience for better health of nomadic communities in the north of Mali and Niger

Line of Action	REGIONAL		MAURITANIA		NIGER	
	On-going	Planned and potential ²⁵	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
	Youth employment, Protection of children, Women, peace and security - ENI Regional South: Supporting rule-of-law-compliant investigations and prosecutions in the Maghreb (Morocco, Algeria, Tunisia, and Libya. Mauritania); 2014-2017; 3 M€ Implementing Institution: Joint management with UNODC; The objective of the action to increase the capacity of criminal justice and law enforcement officials to effectively investigate, prosecute and adjudicate terrorism cases.		thematic lines).		north-west and south-east regions of Niger (counter radicalisation, socio-economic relief/resilience, security at community level, border management) - 18.7M€, plus a 2.64 M€ contribution from Denmark currently being integrated. - Thematic budget lines and facilities (Investing in People, Water, MDGs); - First Good Governance and Development Contract (budget support) in the Sahel, of 85 M€, boosting delivery of social services (education and health).	
Fight against and prevention of extremism and	- IcSP art. 5 CT Sahel; - IcSP art. 5 Global actions on extremism, including	- ENI Regional South: Pilot CVE project Sahel-Maghreb; financing decisions under	- Conflict prevention and intercultural/religious dialogue to prevent extremism and radicalisation	- Support to Youth employment (11th EDF)	- EIDHR and NSA-LA thematic and EDF support to civil society (around 12 M€) to promote democratic	- Co-chair GCTF local group;

Line of Action	REGIONAL		MAURITANIA		NIGER	
	On-going	Planned and potential ²⁵	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
radicalisation	GCERF and Hedayah.	preparation; IcSP – article 3: Sahel/Maghreb – regional support for the analysis of the phenomenon of radicalisation in the region and the identification of actions to counter violent extremism (up to a maximum of 2 M€)	(10th EDF – 6 M€);		culture, local development and values of democracy and tolerance; See above: IcSP article 3 programme includes a counter radicalisation component, building state and civil society capacities and supporting inter and intra religious dialogue to prevent extremism	

Line of Action	MALI		BURKINA FASO		CHAD	
	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
Political and diplomatic	- Follow-up to the 15 May Donors' Conference: first international follow-up Conference took place on 7 November 2013 in Bamako; the second one in Brussels on 5 February 2014, the third one in Bamako on 15 May 2014 and the fourth one held in Paris on 30 September 2014. The last one was held in Bamako, on 17 February 2015 - Political dialogue with the Government, with the objective to promote: (i) consolidation of constitutional order (after presidential and legislative elections); (ii) State reform and governance;		Political dialogue, with a focus on: (i) Holding of Presidential, legislative and local elections in October 2015 and January 2016 the respectively. (ii) Security situation in Burkina Faso and cooperation following its inclusion in the EU Sahel Strategy - Implementation of the EU HR Country Strategy;	Follow up and next sessions of political dialogue should focus on: - State of play of the political transition and the build up to inclusive democratic elections. - Good governance (including public finances, justice, fight against corruption); - Preparations for the 2015 electoral process (including EU Electoral Observation Mission) - SSR; Several studies are envisaged: State of security forces, tensions over land, political economy analysis of natural resources, political Islam in Burkina Faso;	Political dialogue focussing notably on: (i) Human rights and reform of the justice sector; (ii) Regional security situation (CAR, Libya, Mali, Sahel, Boko Haram); (iii) Economic situation (IMF Programme, HIPC Initiative, Public Finance) - Implementation of the EU HR Country Strategy; - In October 2014, creation of a local "<i>Groupe Consultatif Sahel</i>" under the EU Presidency with main partners (UN, ADB, WB, CH, US, etc.).	- Follow-up mission to EOM requested; - Restructuration of political dialogue with thematic sessions dedicated to specific subjects of interest- security would be one of them

Line of Action	MALI		BURKINA FASO		CHAD	
	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
	(iii) national dialogue and reconciliation (and appropriate support to the Truth, Justice and Reconciliation Commission); (iv) restoration of the democratic foundations of security forces and reform of security sector and defence policy; (v) a more inclusive policy towards the north of Mali; (vi) implementation of the EU Human Rights Country Strategy and support to AU and civil society human rights observers; - Support to the implementation of the peace agreements (of 18 June 2013 and the expected one for 2014), including: (i) support and contribute to the inclusive peace talks with					

Line of Action	MALI		BURKINA FASO		CHAD	
	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
	armed groups and communities from the north of Mali; (ii) confidence building measures; - Support to international coordination (including the AU / UN / ECOWAS led international Support and Follow-Up Group on Mali);					
Security and the rule of law	- CSDP EU military Training Mission (reform of the Malian Armed Forces through combination of battalions training and strategic advice, current mandate runs until May 2016); - CSDP EU civilian Mission EUCAP Sahel Mali (support to the restructuration of Malian Internal Security Forces through the combination of junior and intermediate leadership training as well as strategic	- Continuation of IcSP art.5 funded WAPIS programme (potentially under 11th EDF); ; - Support under IcSP to reconciliation and prevention of radicalism (2M€), Support to internal security (5M€) and Support to resilience (5M€)	- Support to the Justice Sector under the 10th EDF (2014);	- Support to the Justice Sector under the 11th EDF;	- Support to the internal security forces reform (28 M€ 10th EDF): Professionalise the internal security forces; - Support to the justice reform (25M€ 10th EDF); - DDR - reintegration of demobilised militaries (5M€ - IcSP);	- Support to the justice reform (11th EDF); - Several actions under the NSA and EIDHR instruments in favour of the civil society (justice, elections, democratisation, rule of law) and civil society participation (11th EDF)

Line of Action	MALI		BURKINA FASO		CHAD	
	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
	advise focused on human resources) - CT Sahel project funded by IcSP art. 5 (support to Pole judiciaire spécialisé)); - West African Police Information System funded by IcSP art. 5 and developed with INTERPOL; - Projects: State Building Contract (225 M€), - IcSP art. 5 AIRCOP (Airport Communication Project) implemented by UNODC in partnership with Interpol and World Customs Organization (WCO)				-PADEMIN demining project (5.4M€ -IcSP and 10th EDF) - Several actions under the NSA and EIDHR instruments in favour of the civil society (justice, elections, democratisation, rule of law)	
Development,	- Implementation of the 10 th	- A new state building contract	- Support to PFM and	- Support to the transition (11 th	- PADL-GRN et PADL II-	- 2015-2020: PASTOR –

Line of Action	MALI		BURKINA FASO		CHAD	
	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
good governance and internal conflict resolution	EDF (727.8 M€) and support to the restoration of State presence, justice, security and order in the centre and the north of Mali, food security, LRRD (23 M€), water and sanitation; - State building contract (225 M€) to promote structural reforms needed in public finances management system, justice, decentralisation, fight against corruption, employment and social services - Support to Justice Reform (12 M€); Support to decentralisation (52 M€) IcSP article 3: 5 M€: support to Malian authorities and communities to re-establish the presence of the State in the North as well as to allow progressive resumption of	focusing on State reforms, structural reforms (public finances management, justice, decentralisation) - Support to the national Commission Vérité, Justice and Réconciliation - Support to rural development and fight against food insecurity - Support to education system to reinforce education quality and access to education for out-of-school children and teenagers - Funding jobs creation for youth, in the infrastructure sector	statistics;	EDF); - Support to PFM and statistics (11th EDF). - Support to food security/sustainable agriculture to reinforce population resilience (11th EDF) - Support to Civil Society Organisations and to the dialogue between State / Non-State actors; - IcSP and EIDHR instruments are envisaged to support civil society during the transition period (2015).	Local development Support programme (48 M€ 10th EDF) –Rehabilitation of south and east: local governance, decentralization and resilience in highly insecure areas (bande sahelienne and other border areas). Conservation of protected areas, fight against poachers, - PTSA Food security thematic programme (38€M EDF/DCI-Food)- To tackle food and nutrition insecurity of fragile and post-crisis livelihoods (bande sahelienne and border areas > returnees and refugees) - PAEPA water access and sanitation programme (88€M EDF+OMD). Focused on resilience in in poor rural	Programme Pastoralisme Rationale use of pastoral resources to diminish vulnerability and poverty. Improve local governance and conflict prevention and reinforce resilience. Focus on border areas affected by refugees, returnees and trafficking/criminality. - 2016-2020 : Protected areas support programme National Parks and protected areas in remotes zones to increase stability, economic development and security (in borders and other insecure areas)

Line of Action	MALI		BURKINA FASO		CHAD	
	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential	On-going	Planned and potential
	basic services' provision.				areas and post crisis zones. - PAG- Good Governance support programme (15M€ 10th EDF). Public Finance support - Opening up of regions affected by insecurity – transport sector programme (83M€ 10th EDF)	
Fight against and prevention of extremism and radicalisation	- IcSP article 3: project on dialogue and reconciliation (3 M€) & technical assistance facility (1 MEUR); - EDF programme for reconciliation and conflict resolution (5 M€);	- Projects to support the national reconciliation process, support			- IcSP article 3 - Counter violent extremism in border regions of Chad and in northern Cameroon (7M€) - IcSP article 3 – "Programme de réponse aux risques de contagion de la crise en RCA" (7M€.)	

OVERVIEW OF 11th EDF INDICATIVE PROGRAMMES 2014-2020

	Niger	Chad	Mali	Burkina Faso	Mauritania	
NIP Total:	596 M€	442 M€	615 M€	623 M€	195 M€	
Governance, Peace & Security	- Security, good governance and peace building: 100 M€ aiming at: (1) reinforce the justice system and human rights protection; (2) support to the election process; (3) reinforce internal civil security services and border management; (4) Develop local government capacities', especially where insecurity and conflict risk are a major concern. - Open up territories with security challenges to improve economic, social and security situations : 90 M€	- Rule of law consolidation : 65 M€ The objectives are: (1) increase justice services' quality, equity and independence to protect human rights; (2) reduce insecurity and impunity through an internal security forces' effective operational framework; (3) a reliable civil registrar; (4) public finance management is transparent, predictable, sustainable, reliable and based on civil priority	- State reform and rule of law consolidation: 280 M€ in which: reinforce state institution's effectiveness and credibility: (1) reinforce effectiveness and credibility of justice institution; (2) reinforce the fight against corruption ; (3) reinforce public security; (4) consolidate state reform through effective devolution and decentralization; (5) Encourage the national reconciliation policy	- Governance: 325 M€: the main objectives are: (i) to reinforce the rule of law through justice; modernise the civil registry and improve local government capacities; (ii) to improve the efficiency of public policies and the management of State budget.	- the rule of law: 59 M€ (1) reinforce decentralisation for a better access to local services; (2) promote access to an independent and credible justice that safeguards human rights; (3) strengthen border integrated management and professionalisation of security public services; (4) contribute to conflict prevention through vocational training that supports higher youth employment levels.	
Other focal sectors	- Food security, nutrition and resilience: 180 M€	- Food security, nutrition and rural development: 297M€ Particular focus	- Food security and rural development (100 M€): prevent crisis food, improve	- Food security, sustainable agriculture and water: 190 M€ Main	- Food security and sustainable agriculture: 78 M€	

	Niger	Chad	Mali	Burkina Faso	Mauritania	
	Objectives: 1. Increasing food availability and production; 2. Reinforce the prevention and response capacities of households and communities; 3. Improving nutrition of vulnerable households and children under five; 4. Reinforce the capacities of public and professional institutions implementing the "3N" Initiative. - Reinforcing State capacities to implement social policies: 200 M€ Objectives: 1. Improve the financial capacity for implementing	on the "bande sahélienne" Objectives: 1. Strengthen governance and budgeting for food security; 2. Ensure continuous and sustainable access to food and make it available in adequate quantity and quality; 3. Improve the nutritional status of children under 5 years and pregnant and lactating women; - Sustainable management of natural resources: 53 M€ Objectives: 1. Sustainable management of protected areas and fragile ecosystems 2. Sustainable management of pastoral resources	productivity and the governance of the sector - Education (100 M€): reinforce access to and quality of school, reinforce alphabetisation, with a special focus on girls access - Infrastructure (110M€): construction of the road between Bourem, Gao and Kidal to tackle North's isolation	objectives: (i) Improve food security and nutrition for the most vulnerable population; (ii) Develop sustainable agriculture and animal husbandry with specific focus on support to small farms and sustainable management of natural resources. - Health: 80 M€ Main objectives: (i) contribute to reducing maternal and children mortality; (ii) Strengthen the leadership and governance of the Ministry of Health in order to implement the national health policy.	Main objectives: (i) Strengthen governance related to equitable access and sustainable management of resources in the context of climate change; (ii) improve sustainably and equitably access to basic services for vulnerable groups (iii) Promote the development of sustainable value chains at community and family levels - Health: 44 M€ Main objectives: (i) Contribute to a more equitable access to qualitative primary healthcare; (ii) Improve sustainable equitable and qualitative availability of human	

	Niger	Chad	Mali	Burkina Faso	Mauritania	
	public policies within a good governance framework; 2. Reinforce public finance management and the fight against corruption; 3. Promote the implementation of sector reforms and improve the provision of public services in the priority sectors; 4. Develop social services to tackle the demographic challenges. - Support to civil society: 16 M€	- Support to civil society: 12 M€ in order to strengthen their internal capacities as well as promote a better dialogue between themselves as well as the central and local Governments.		- Support to civil society: 21 M€ in order to strengthen their internal capacities as well as promote a better dialogue between themselves as well as the central and local Governments.	resources in the sector; (iii) Improve availability and access to essential and qualitative medicine. - Support to NAO & TCF: 14 M€ in order to strengthen his capacities in order to ensure efficiency and efficiency of EU support. The TCF will allow a better identification and formulation of projects/programmes.	

ADDENDUM III

OVERVIEW OF MEMBER STATES' CONTRIBUTION

Funding country	Name/description of project	Budget (in €M)	Status	Period	SLA
Burkina Faso					
Austria	Projet de renforcement des capacités de la FECOPAO	€0.7M	Ongoing	2012-2015	1
	Regional development programme Boucle du Mouhoun	€2.5M	Ongoing	2013-2016	1
	Projet de consolidation de la gouvernance environnementale locale au Burkina Faso	€2.9M	Ongoing	2011-2015	1
	Support of resilience and food and nutrition security of the rural population in Burkina Faso	€1.7M	Finalised	2012-2014	1
	Education et formatoin pour un développement endogène au Burkina Faso	€1.8M	Ongoing	2013-2016	1
	Support for preventing and combatting the epidemic of the Ebola virus disease in Burkina Faso	€1.0M	Ongoing	2014-2015	1
Belgium	Strengthening of the food security granaries network of Naam group (SOS Faim)	€3.5M	Ongoing	2010-2015	1
	Support project for the development of Fula Zebus in Sahel (Vétérinaires sans frontieres)	€3M	Ongoing	2011-2016	1

	Local development programme for the Diapangou territory (Iles de Paix)	€0.8M	Ongoing	2013-2016	1
	Support programme for food security initiatives (Solidagro)		Ongoing	2012-2014	1
Denmark	Programme of support to good governance in Burkina Faso	€18M	Ongoing	2008-2015	1
	Bilateral development cooperation in agriculture, water and sanitation and budget support.	€155M	Ongoing	2012-2015	1
	Programme to strengthen capacity of community police for community engagement, build trust between police and citizens, and enhance social cohesion	€1.2M	Ongoing	2014-2016	4
	Conflict prevention and mediation in the border regions	€0.13M	Ongoing	2014-2016	4
	Global Counter Terrorism Forum (GCTF): Sahel Working Group, Burkina Faso	€0.1M	Ongoing	2014-2015	4
France	Cf. Partnership Framework Document	€265-305M	Ongoing	2013-2016	
Germany	Support to the African Union Border Programme (AUBP) "From Barriers to Bridges" (BF, Niger, Mali)	€3M/year	Ongoing	2013 - 2015	1
	Agriculture	€6-8M/year (based on past disbursements)	Ongoing and planned (planning not finalized)	2011-2014; 2014-2017	1
	Bilateral development cooperation in rural development, water and sanitation, decentralization and child rights	€21.5M	Planned	2014-2016	1
	Promotion of freedom of expression and development of media (with regional	€1.6M	Ongoing	2015-2018	4

	components for journalists from Niger and Mali)				
	Police training on civic policing	€0.2M/year	Ongoing	2014-2016	3
Ireland	Programme to increase access to and quality of primary and secondary education for all children in Burkina Faso with a specific focus on the inclusion of girls and children with disabilities.	€0.27M	Ongoing	2014-	1
Italy	Beekeeping for food security in Gna-Gna, Komondjari, Tapoa, Kendougou, Leraba and Gaoua Provinces - Phase 1	€0.86M	Ongoing	2014-2015	1
	Support to the national health program of health development against malaria - II phase	€ 2.22M	Ongoing	2009-2014	1
	Malaria control in Burkina Faso – Training and Research in malariology	€2M	Ongoing	2014-2016	1
	Project for dredging, rehabilitation and development of the river basin of Dori	€2M	Planned	2015-2016	1
	A mobile unit for social emergency	€45.000	Ongoing	2014-2015	1
	Emergency intervention in favour of vulnerable population	€1M	Ongoing	2014-2015	1
Luxembourg	Total cooperation funding for 2014 (including item below)	€21.83M	Ongoing	2014	1
	Political dialogue included in annual partnership commissions		Ongoing		2
Poland	Development assistance (access to water, primary education)	€0.019M	2013-2014	2013-2014	1
Sweden	Humanitarian Assistance	€1.47M	Ongoing	2014	1
	Long-term development cooperation		Ongoing	2000-2016	1
UK	Bilateral humanitarian funding	€18.58M	Ongoing	2012-2014	1

Chad					
Finland	Humanitarian aid	2.8M		2014	
	Humanitarian aid	0,4M		2015	
France	Total engagement of which, inter alia :	€100M	Ongoing	2014-2015	
	<i>Governance</i>	€100M	Ongoing	2014-2015	
	Democratic governance	1 expert	Ongoing		1
	Decentralisation	€1M	Ongoing	2013-2016	1
	Economic governance	2 experts	Ongoing		1
	Improvement of judicial capacities	1 expert	Ongoing		3
	Reinforcement of armed and security forces	13 experts	Ongoing		3
	Support to the fight against terrorism	€0,6M + 1 expert	Ongoing	2014 - 2017	3
	Aviation security	1 expert	Ongoing		3
	<i>Prevention of radicalisation</i>				
	Support to education	€0,4M	Ongoing		4
	French teaching	1 expert	Ongoing		4
	University education	€0,5M + 1 expert	Ongoing	2014 - 2017	4

	Professional training	€5M	Ongoing		4
	<i>Economic development</i>				
	Support to agro-pastoralism	€6M	Ongoing		1
Germany	Psychosocial Capacity-building for Health and Social Service Providers	2013: €0.2M 2014: €0.30M	Ongoing	2013-2014	1
	Component of the "Police Program Africa"	2014: €0.86M 2015: €0.70M	Ongoing	2013-2015	3
Czech Republic	Medical assistance for mothers and children (MSF)	€73,00			1
Ireland	Community Resilience to Acute Malnutrition (CRAM) development programme	€0.60M	Ongoing	2014-	1
Sweden	Humanitarian Assistance	€7.65M	Ongoing	2014	1
UK	Bilateral humanitarian funding	€34.81M	Ongoing	2012-2014	1
Mali					
Austria	Civil Society for a Human Security Strategy in Mali	€0.80M	Ongoing	2013-2016	2
	EUTM Mali: 8 military personnel		Ongoing	2014-	3
Belgique	Support for development of Zébu Maure	€8M	Ongoing	2009-2015	1
	Developent of the aquaculture sector in the Sikasso region	€6.05M	Ongoing	2010-2016	1
	Institutional support to the Ministry of Livestock and Fisheries	€1.5M	Ongoing	2011-	1

Institutional support to the Ministry of Territorial Administration and Local Government	€3.5M	Ongoing	2010-2014	1
Support to decentralisation processes in the Koulikoro region	€7M	Ongoing	2010-2015	1
Support for the consolidation of the civilian State	€1M	Ongoing	2011-2014	1
Sanitation Project of the city of Sikasso	€1.58M	Ongoing	2014-2017	1
Support for Investments of Local Authorities	€7.17M	Planned	2014-2019	1
Programme to support the realisation of studies and consultancies (PAREC)	€1.74M	Ongoing	2004-2014	1
Expertise support programme (PAEX)	€3.6M	Ongoing	2004-2014	1
Gender and local development in the context of food security in the regions of Kayes and Koulikoro - UNWomen	€0.4M	Ongoing		1
Electoral process support programme - PNUD	€1.5M	Ongoing	2013-2015	1
Program to fight against food insecurity and malnutrition around Nara and Nioro - FAO, UNCDF, Vétérinaires sans Frontières, Protos, Solidarité Mondiale, Croix-Rouge de Belgique, SOS Faim	€15.7M	Ongoing	2012-2016	1
Improving food security through sustainable water resources management (Protos)	€1M	Ongoing	2012-2015	1
Support Programme for Food Security Initiatives (Solidagro)	€1.4M	Ongoing	2012-2015	1
EUTM Mali: 77 military personnel for the protection force. Delivery of military equipment				3
EUCAP Mali: financial expert (greater involvement planned)				3

Bulgaria	EUTM Mali: 4 medical staff		Ongoing	2013-2015	3
Croatia	Programme to strengthen preparedness for fighting ebola in WASH, health and education - UNICEF	€0,05 M	Delivered	2014	1
	Military equipment to Malian army	€0,14M	Delivered	2013	3
	Military equipment to Malian army	€0,2 M	Ongoing		3
Czech Republic	EUTM Mali: 34 members for the protection force and 4 training instructors (can be increased to 50)		Ongoing	2014-2015	3
Cyprus	EUTM Mali: 1 senior officer		Ongoing	2014-2015	3
	Military equipment to Malian army (2360 assault rifles)		Delivered	2014	3
Denmark	Governance, peace and reconciliation	€17M	Finalising current engagement, engaging into new phase	2013-2016	1
	Private Sector Programme	€43M	Ongoing	2014-2018	1
	Stabilisation initiatives	€13.4M	Ongoing	2013-2015	2
	Water and Sanitation	€55.5M	Ongoing	2010-2015	1
	Cultural activities	€1.3M	Ongoing	2012-2016	1
	Comprehensive assessment of the Gendarmerie in Mali within the framework of the SSR process	€0.13M	Ongoing	2014-2015	3

	Support to border control related to Ebola outbreak	€0.7M	Ongoing	2014-2015	3
	Promotion of democracy and human rights	€2M	Finalising current engagement, engaging into new phase	2012-2016	3
	ICRC appeal Mali	€0.67M	Ongoing	2014	1
	Emergency response; humanitarian assistance to drought and war-affected Mali; assistance in protracted crisis	€1.67M	Ongoing	2014	1
	Military contribution to MINUSMA: 13 officers		Ongoing		3
	EUCAP Sahel Mali: 1 personnel		Ongoing		3
Estonia	EUTM Mali: 7 military personnel		Ongoing	2013-	3
	Support to MINUSMA		Ongoing	2013-	3
	Contribution to UNICEF (support for ensuring ongoing education for children that have suffered in conflicts and food crises)	€0.05M	Finalised	2012	1
Finland	EUTM Mali: Personnel contribution: 12 officers		Ongoing	2014-	3
	Humanitarian aid	3M		2014	
France	AFD commitment forecast	€261M	Ongoing	2014-2016	1
	Forecast registered in the european joint programming document	€472M	Ongoing	2014-2018	

Germany	Support to the African Union Border Programme (AUBP) "From Barriers to Bridges" (BF, Mali, Niger)	€3M/year (15 participating states)	Ongoing	2013-2015	1
	Bilateral development cooperation in rural development, water and sanitation, decentralization, general budget support and health	€130.5M	Ongoing	2014-2016	1
	Support to the Dialogue and Reconciliation Process	2014: €0.58M 2015: €1.8M 2016: 10.000€	Ongoing	2013-2016	2
	EUTM Mali: personnel contribution (around 150)		Ongoing	2013-	3
	EUCAP Sahel Mali: Head of Mission and personnel contribution (currently 2)		Ongoing	2014-	3
	German Partnership Program for Excellence and Biological and Health Security - Institute for microbiology of the German Armed Forces	2014: €0.24M 2015: €0.18M 2016: €0.18M	Ongoing	2014-2016	3
	German Military Aid Program for Foreign Forces	€3.3M	Planned	2015-2016	3
	Delivery of Medical and Mine Removal Supplies	€50.000	Ongoing	2014	3
	Training Courses for African Police at École de Maintien de la Paix in Preparation for Deployment to Peacekeeping Missions	2014: €0.3M 2015: €0.5M	2014 Ongoing; 2015 Planned	2014-2015	3
	Technical Assistance to the Government in implementing the National Action Plan on Small Arms and Light Weapons (SALW) Phase II, project with UNREC	2014: €0.29M	Ongoing	2014-2015	3

	Assessing the State of Arms and Ammunition Management, project with BICC	2014: €0.14M	Ongoing	2014 (to be continued)	3
	Promotion of Radio Studio Tamani's dialogue program "Le Grand Dialogue" with the goal to provide various political views and help listeners to build their own opinion based on facts	2014: 86.700 €	Ongoing	2014	4
	Reform of the State News Channel ORTM with the goal to provide more relevant and neutral news	2014: €0.14M	Ongoing	2014	4
Greece	EUTM Mali, 4 officers		Ongoing		3
	Development assistance for 2014	€0.05M	Ongoing	2014	1
Hungary	Hungarian scholarship programme (tuition for 10 Malian students)	€0.1M	Planned	TBD, 2015-	1
	EUTM Mali, 4 trainers		Ongoing	-2016	3
Ireland	Strengthening health systems through delivery of eye health services; contributing to the delivery of quality education of disabled and visually impaired girls and boys within wider education systems; working with disabled people's and blind people's organisations; and enhancing the capacity of partner organisations.	€0.47M	Ongoing	2014-	1
	Strengthening resilience of conflict-affected communities in Bandiagara and Douentza Circles to conflicts and disasters, Mopti	€0.18M	Ongoing	2014-	1
	Provision of quality education and protection services for vulnerable children and adolescents.	€0.48M	Ongoing	2014-	1
	Support to UN Humanitarian Air Services	€0.35M	Ongoing	2014-	1
	EUTM Mali: 10 staff members (3 officers and 7 non-commissioned officers)		Ongoing	2013-2015	3

Italy	Potable Water Supply of Bamako from the Kabala Station	€11.2M	Ongoing	2015-2017	1
	Bilateral emergency initiative for populations affected by the malian crisis	€0.6M	Ongoing	2014-2015	1
	Communities stabilization projects - Rehabilitation of communities' infrastructures, psychologic and social assistance to children and vulnerable groups - IOM	€0.6M	Ongoing	2014-2015	1
	Fight against recruitment in armed groups and/or victims of violence - UNICEF	€0.6M	Ongoing	2014-2015	1
	Health assistance, protection and food security intervention in favour of IDPs in North Mali - ICRC	€1M	Ongoing	2014	1
	New bilateral intervention for activities in crisis areas	€1M	Planned	2015-2016	1
	EUCAP Sahel Mali: Personnel contribution: 6 units		Ongoing		3
	EUTM Mali: personnel contribution 10 units		Ongoing		3
Latvia	EUTM Mali: 7 officers		Ongoing		3
Lithuania	EUTM Mali: 2 officers at HQ, 2 trainers		Ongoing	2014	3
Luxembourg	Total cooperation funding for 2014 (including items below)	€12.56M	Ongoing	2014	1
	Reinforcing regional development capacities; implication of vulnerable groups in local development (Ségou and Sikasso regions)	€1.13M	Ongoing	2008-2014	1
	Development programme to be decided based on future Algiers agreement	To be determined	Planned	2015-2019	1
	Support for resumption of public services and for peace initiatives through local development actions (Kidal)	Around €0.1M	Ongoing	2014	1

	Sustainable development programmes in Kidal region (including good governance, conflict-prevention mechanisms, advice to local authorities, promotion of decentralisation and active citizenship)	€8.38M	Planned	2015-2019	1
	Sustainable development programmes in Gao region (including good governance, conflict-prevention mechanisms, advice to local authorities, promotion of decentralisation and active citizenship)	€4.92M	Planned		1
	Efforts as non-permanent member of the UNSC; support to resolutions 2100-2164		2013-2014	2013-2014	2
	Political dialogue included in annual partnership commissions		Ongoing		2
	Participation to international conferences and meetings on Mali/Sahel		Ongoing		2
	EUTM Mali: 1 NCO		Ongoing	2014-2016	3
	EUCAP Sahel Mali : 1 police officer		Ongoing	2014-2015	3
	Support to the setting up of an equipment management software for the Malian Armed Forces	€0.55M	Ongoing	2014-2015	3
	Contribution to the reinforcement of security for the MINUSMA through the UN Trust Fund	To be confirmed	Planned		3
	Sustainable development programme in Kidal and Gao for the promotion of youth opportunities	To be determined	Planned	2015-2019	4
Netherlands	Programmes aimed at improving food security	€6.10M	Ongoing	2014-2017	1
	Improvement in Integrated Water Resource Management (IWRM) and sanitation	€34M	Ongoing	2014-2017	1
	SRHR Programme (reproductive health)	€59M	Ongoing	2014-2017	1

	Stronger private sector and better investment climate in developing countries	€6M	Ongoing	2014-2017	1
	More professionals, institutions for higher and vocational education strengthened; promoting research with policy relevance.	€4.01M	Ongoing	2014-2017	1
	Contributions to developing country-based NGOs	€3.53M	Ongoing	2014	1
	Contributions to Recipient Government	€1.71M	Ongoing	2014	1
	Contributions to International NGOs	€2.87M	Ongoing	2014	1
	Contributions to United Nations Agency, Fund or Commission	€13.28M	Ongoing	2014	1
	Total other contributions	€4.3M	Ongoing	2014	1
	Developing the Rule of Law, reconstruction, peacebuilding, strengthening the legitimacy of democratic structures and combating corruption	€28M	Ongoing	2014-2017	3
	Contribution to MINUSMA: 450 army personnel, 4 Apache AH-64D attack helicopters, 3 Boeing CH-47D/F Chinook transport helicopters	2014: €74.5M 2015: €53M	Ongoing	2014-2015	3
	Contribution of 1 police officer to EUTM Sahel Mali		Ongoing		3
	Contribution of 1 police officer to EUCAP Sahel Mali		Ongoing		3
	Support to Centre for Civilians in Conflict (PoC activities MINUSMA)	€0,24M			
	Support to DCAF (Geneva Institute for the Democratic Control of the Armed Forces)	€0,5M			
Portugal	Participation in EUTM-Mali: Sniper Training Team (with Hungary)		Ongoing	2013-	3
	Participation in MINUSMA: C-130 airplane with 47-strong crew		Ongoing	2014	3

Romania	EUCAP Sahel Mali: 1 seconded police officer (upcoming deployment: another 2 police officers)		Ongoing	2014-	3
	EUTM Mali: Personnel contribution, currently 3 officers		Ongoing	2014-	3
Slovenia	Participation in EUTM Mali		Ongoing	-2015	3
Spain	Support to Food Security strategy in Sikasso Region	€1.05M	Planned	2015	1
	Strengthening of the Health Program at local level	€0.5M	Planned	2015	1
	Promotion of agroecologic and resilient family farming	€0.3M	Planned	2015	1
	Support to Irrigation national development strategy in the region of Kayes	€0.27M	Planned	2015	1
	Support to Food security national Platform	€0.20M	Planned	2015	1
	Capacity building of Security Forces (management, organised crime, border control and terrorism)	€0.24M	Ongoing	2008-2016	3
	EUCAP Sahel Mali: 4 police officers (currently 2)		Ongoing	2014-	3
	EUTM Mali: Mission Commander and personnel contribution (currently 163)		Ongoing		3
	Support to Operation Barkhane: Transport aircraft based in Dakar + personnel (55)		Ongoing	2013	3
Sweden	Appointment of Ambassador - Special Envoy for the Sahel		Ongoing	2012	2
	Humanitarian Assistance	€7.48M	Ongoing	2014	1
	Long-term development cooperation	€28.4M	Ongoing	2014	1

	Participation in MINUSMA: intelligence unit and a national support unit (250 people on the ground, currently engineers; intelligence unit expected to be deployed in first quarter of 2015)		Ongoing	2014-	3
	EUTM Mali: 10 staff members		Ongoing		3
	EUCAP Sahel Mali: 2 staff members		Ongoing		3
UK	EUTM: 24 military staff		Ongoing	2014	3
	EUTM: 2 civilian staff		Ongoing	2014	3
	EUCAP Sahel Mali: POLAD		Ongoing	2014	3
	Bilateral humanitarian funding	€43.14M	Ongoing	2012-2014	1
Mauritania					
France	Cf. Partnership Framework Document	€180M		2013-2015	
Germany	Financial support for Meeting of experts and Meeting of State Parties to the Biological Weapons Convention	€6.000	Ongoing	2014	3
	Component of the "Police Program Africa"	2014: €0.862M 2015: €0.75M	Ongoing	2013-2015	3
Ireland	Support to UN Humanitarian Air Services	€0.15M	Ongoing	2014-	1
	Programme to ensure that children and their mothers have reduced morbidity and mortality rates and enjoy improved health	€0.22M	Ongoing	2014-	1
Italy	Fight against food insecurity in centre/east of Mauritania - PLIACEM	€4.94M	Ongoing	2010-2014	1

	Increase of agricultural production in the mauritanian central-east regions - PAPACEM	€4.64M	Ongoing	2014-2016	1
Spain	Improvement of fish consumption for low income people as to strengthen food security	€0.54M	Ongoing	2013-2015	1
	Linking on-going institutional projects with those of NGOs to foster economic development (focus on farming)	€0.75M	Planned	2015	1
	Supporting the National Commission on Human Rights	€0.4M	Planned	2015	1
	Development of current health strategies at local level in order to improve communitarian health centres in the field of sexual and reproductive health	€0.75M	Planned	2015	1
	Capacity building of Security Forces (management, organised crime, border control and terrorism)	€0.42M	Ongoing	2008-2016	3
Sweden	Humanitarian Assistance	€1.9M	Ongoing	2014	1
UK	Bilateral humanitarian funding	€19.14M	Ongoing	2012-2014	1

Niger					
Belgique	Support for the training of health workers	€3.57M	Ongoing	2009-2014	1
	Institutional support to the Ministry of Health	€3.7M	Ongoing	2010-2016	1
	Support for strengthening of the health system	€13.2M	Ongoing	2013-2018	1
	Support for the establishment of decentralized entities in the Dosso region, phase 2 (PAMED 2)	€9.09M (PIC + FBSA)	Ongoing	2013-2018	1

	Support for the implementation of the pastoral village water supply program in the Dosso region, phase 2	€5M	Ongoing	2013-2019	1
	Programme to support the realisation of studies and consultancies	€1.83M	Ongoing	2009-2014	1
	Institutional support to the Ministry of Livestock	€2.9M	Ongoing	2010-2016	
	Pastoral development	€11M	Ongoing	2009-2016	
	Food security project enhanced by livestock in Dakoro and Abalak (SAREL, phase 2 of PROXEL)	€2.59M	Ongoing		
	Food security in Kornaka (Caritas International)	€2.3M	Ongoing		
	CTB (PAMED 2)	€5.09M	Ongoing		
	EUCAP Niger: 7 personnel (4 policemen, 1 magistrate and 2 experts)				3
	Military cooperation: Defence Attaché in Cotonou and joint exercises				3
Denmark	Project to diminish the risks of insecurity and instability in Niger managed by EU	€2.69M	Finalising current engagement, engaging into new phase	2014-2015	1
	Long-term development cooperation in three sectors: Water, Good Governance and Agriculture	€60M	Planned	2017-	1
	EUCAP Sahel Niger: 1 personnel		Ongoing		3
Estonia	Contribution to Wold Food Programme	€0.07M	Finalised	2012	1

Finland	Humanitarian aid	0,8M			
France	Cf. Partnership Framework Document	€260-310M	Ongoing	2013-2016	
Germany	Support to the African Union Border Programme (AUBP) "From Barriers to Bridges" (BF, Mali, Niger)	€3M/year (15 participating states)	Ongoing	2013-2015	1
	Bilateral development cooperation in social sectors (education and health)	€17M	Ongoing	2014-2016	1
	Bilateral development cooperation in decentralization and food security/agriculture	€45M	Ongoing	2014-2016	1
	EUCAP Sahel Niger: 3 civilian experts		Ongoing		3
	Component of the "Police Program Africa"	2014: €0.91M 2015: €0.75M	Ongoing	2013-2015	3
	Peace Initiative with Former Combatants	2013: €0.19M 2014: €0.51M	Ongoing	2013-2014	4
	Promotion of freedom of press and conflict sensitive journalism	2014: €0.22M	Ongoing; 1 year prolongation planned	2012-2014	4
Hungary	Accreditation to Niger	N/A	Ongoing	ASAP	2
Ireland	Management of acute and moderate malnutrition and emergency preparedness	€0.39M	Ongoing	2014-	1
	Strengthening resilience and reducing malnutrition	€0.65M	Ongoing	2014-	1
	Provision of quality education and protection services for vulnerable children and	€0.24M	Ongoing	2014-	1

	adolescents				
	Programme to improve the lives of the most vulnerable in Tahoua and Illéla Departments by increasing their resilience, improving access to quality services, enhancing livelihood systems and improving environmental protection	€0.91M	Ongoing	2014-	1
	EUCAP Sahel Niger: 1 senior military expert		Ongoing	2014-	3
Italy	Technical Assistance to the project in Support to Markets and Rural Infrastructures in Tahoua Region - PAMIRTA	€20.80M	Ongoing	2014-2017	1
	Strengthening of capacity building in health, Phase 2	€2.62M	Ongoing	2011-2015	1
	Empower of women and local development - AFDEL	€3.23M	Ongoing	2014-2016	1
	Programme for protection and assistance to Mali's refugees in Niger - UNHCR	€1M	Ongoing	2013-2014	1
	Climate change adaptation disaster prevention and agricultural development for food security - ANADIA	€0.5M	Ongoing	2013-2015	1
	New multilateral contribution to international agencies for activities in favour of malian IDPs	€1M	Planned	2015-2016	1
	EUCAP Sahel Niger: Personnel contribution: 3 units		Ongoing		3
Luxembourg	Total cooperation funding for 2014 (including items below)	€15.92M	Ongoing	2014	2
	Political dialogue included in annual partnership commissions		Ongoing		2
	EUCAP Sahel Niger: 1 agent de la Police grand-ducale (expert en formation logistique)		Ongoing	2014-2015	3
Spain	Support to Health Pool fund	€1M	Planned	2015	1

	Contribution to the Pool Fund for the Support of the National Platform for Prevention and Management of Food Security Crisis and Natural Disaster	€0.5M	Planned	2015	1
	Support to the national Communication Plan of the ministry of health and to the sanitations campaigns about Ebola, nutrition and health	€50.000	Planned	2015	1
	Capacity building of Security Forces (management, organised crime, border control and terrorism)	€0.26M	Ongoing	2008-2016	3
	EUCAP Sahel Niger: 6 police officers (currently 3)		Ongoing	2012-	3
Sweden	Humanitarian Assistance	€5.87M	Ongoing	2014	1
	EUCAP Sahel Niger: 2 staff members		Ongoing		3
UK	EUCAP Sahel Niger: Head of Co-ordination				3
	Bilateral humanitarian funding	€55.75M	Ongoing	2012-2014	1

Regional					
Austria	Strengthening the ECOWAS Conflict Prevention Framework through National Architectures for Early Warning and Early Response in West Africa	€0.5M	Ongoing	2013-2015	2
	UNODC contribution to the UN Regional Integrated Strategy for the Sahel	€1.35M	Ongoing	2013-2017	3
Belgique	West Africa Police Information System (WAPIS) - Interpol		Ongoing	2012-	3
Denmark	Border Security and Management programme in communities in border area between Mali, Burkina Faso and Niger	€0.94M	Ongoing	2014-2015	1

	Project to build capacity of nomad populations and their home States to prevent and manage local conflicts in cross-border areas between Burkina Faso, Mali and Niger.	€0.6M	Ongoing	2014-2015	1
	Emergency relief in Mali and the region; protracted crisis; Solutions oriented programme - UNHCR	€4.23M	Ongoing	2014	1
	Pilot program to strengthen democratic control and oversight of the security sector in Burkina Faso, Mali and Niger	€2.15M	Ongoing	2014-2015	3
	Support to the UNODC Sahel Programme 2013-2017	€3.09M	Ongoing	2013-2017	3
Finland	Building biocarbon and rural development (Burkina Faso, Sierra Leone, Guinea and Mali)	€10M	Ongoing	2012-2015	1
	Climate change adaptation learning programme for Africa (Niger, Kenya, Ghana, Mozambique)	€1.65M	Ongoing	2010-2014	1
	Rights and resources initiative (Cameroon, Liberia, Burkina Faso, Ghana, DRC and Mali)	€4M	Ongoing	2014-2017	1
	Humanitarian aid to Sahel countries	2M		2014	
	Humanitarian aid to Sahel countries	2M		2015	
France	107 international technical experts and 57 military cooperation agents				3
Germany	Regional conflict prevention projects (Mali, Burkina Faso, Niger, Benin)	€1-1.5M/year (based on past disbursements)	Ongoing	2014-2017	1
	Regional project on support to local media (especially conflict/crisis sensitive)	€0.4M/year (based on past	Ongoing and planned	2014-2017	1

	disbursements)	(planning process not yet finalized)		
Regional cross-border biodiversity protection Niger, Burkina Faso, Benin (with conflict reduction component)	€5M	Planned	2015-2018	3
Decentralization, democratization, modern administration and conflict prevention in West and Central Africa, covering Ghana, Burkina Faso, Togo, Mali, Nigeria.	2014: €1.35M 2015: €1.4M 2016: €1.35M	Ongoing	2014-2016	1
Political education for social transformation in West Africa	2014: €0.98M 2015: €1M 2016: €1M	Ongoing	2013-2017	1
Support to political pluralism, rule of law and division of powers, cooperation in the region (BF, Mali, Niger)	2014: €3.82M 2015: €6.71M 2016: €7.91M	Ongoing	2014-2016	1
Socio-political advisory programme West Africa (BF, Mali, Niger)	2014: €4.1M 2015: €6.25M 2016: €8.25M	Ongoing	2014-2016	1
Regional Programme South of the Sahara	2014: €3.07M 2015: €3.34M	Ongoing	2013-2015	1
Border control assessment under the framework of UNODC's response to the UN Integrated Strategy for the Sahel 2013-2017	€94.365,00	Completed	2014	3
Partnership Program for Excellence and Biological and Health Security - GIZ	2014: €0.31M 2015: €0.15M 2016: €0.16M	Ongoing	2014-2016	3

	Regional Assistance to Arms Management, Control and Destruction in the Sahel - Mines Advisory Group (MAG)	2014: €0.51M 2015: €0.29M	Ongoing	2014-2015 (f-up planned)	3
Italy	Innovating through learning: poverty alleviation in rural areas (AGRINOVIA.2)	€0.15M	Ongoing	2013-2015	1
	Improving children survival and nutrition in West Africa - UNICEF	€1.15M	Ongoing	2015	1
	Contribution to UN Trust Fund to End Violence against Women	€0.35M	Ongoing	2014	1
	Strengthening of local administrations and community beneficiary of Italy-CILSS FundSenegal - Appoggio alla strutture nazionali di coordinamento	€0.84M	Ongoing	2009-2013	1
	Promoting sustainable land management in migration areas through innovative financing mechanism - UNCCD	€2M	Ongoing	2014	1
	Health assistance and distribution of goods in favour of migrants and IDPs in Niger and North Mali - ICRC	€0.5M	Ongoing	2014	1
Luxembourg	Borders and Vulnerabilities to HIV / AIDS in West Africa - ENDA Santé, Stop Aids Now (8 countries of West Africa, including Mali, Burkina Faso and Niger)	€4.90M	Ongoing	2011-2015	1
	Promote political dialogue on policies, strategies and national health plans in West Africa (5 countries, including Burkina Faso, Mali and Niger), part of the MFA-WHO framework agreement	€5M	Ongoing	2013-2015	1
	Local cross-border initiative (LOBI), cross-border area between Mali, Niger and Burkina Faso, and SKABO area (Sikasso in Mali, Korhogo in Cote d'Ivoire and Bobo Dioulasso in Burkina) - UNCDF	€1.82M	Ongoing	2012-2015	1
Netherlands	Contribution to the World Bank	€3.88M	Ongoing	2014	1
	Contribution to Sahel and West Africa Club (SWAC, formerly Club du Sahel)	€0,2M	Ongoing	2014	

	Regional Small Arms Survey programme for North-Africa and the Sahel, focused on illicit flows of weapons and armed groups			2012-2015	
	Total other contributions	€9.54M	Ongoing	2014	1
	ICRAF resilience / agriculture programme Niger, Burkina Faso and Mali	€38M	Ongoing	2013-2018	
	Cooperation in International Waters In Africa (CIWA, transnational water management for the Niger river)	€25M	Ongoing	2014-2018	
	Regional trade capacity building programme in support of ECOWAS trade agreements and Sahel trade corridors			2015	
Portugal	Political dialogue on conflict prevention and security issues in the Sahel region with Senegal, Nigeria, Cameroon and the Maghreb				2
Spain	Budget support to the AU's programme on Conflict Prevention, Management and Resolution & Post Conflict Reconstruction/Peacebuilding: Follow-up of the situation in Mali and the Sahel Region as well as the developments in Northern Africa (Egypt, Libya, and Tunisia). Support the implementation of DDPD	\$1.30M	Ongoing	2014	1
	Budget support to the AU's conflict management, resolution and mediation capacity enhanced: Follow-up on the situation in Mali and the Sahel Region as well as the developments in Northern Africa	\$63,700	Planned	2015	1
	Regional Food Reserve ECOWAS (Indirect Management EU to ECOWAS Region)	€4.8M	Planned	2014-2018	1
	Budget support to ECOWAS for MOU Spain-ECOWAS Strengthening Capacities of RAAF and strengthening of Social Security networks	€5M	Planned	2015	1

	Protection to vulnerable populations in Sahel countries (contribution to FAO)	€3M	Ongoing	2015	1
	Strengthening capacities of the Center and promotion of the use of renewable energies in the region (contribution to the ECOWAS Center for Renewable Energies and Energy Efficiency (ECREEE))	€7M	Ongoing	2011-2016	1
	Feasibility studies for regional infrastructures (contribution to the Project Preparation and Development Unit (PPDU))	€5M	Planned	2015-2020	1
	Reducing vulnerability to extreme poverty and pastoralists and agro-pastoralists crisis in Mali, Niger and Mauritania	€2.5M	Ongoing	2014-2017	1
	Political and diplomatic dialogue at the Sahel Conference in Madrid			2014	2
	Supporting the SSR Reform (bilateral defence programmes with various countries)				3
Sweden	Humanitarian Assistance	€16.86M	Ongoing	2014	1
	Regional support to ECOWAS	€4.1M	Ongoing		1
UK	Humanitarian funding	€5.26M	Ongoing	2012-2014	1
	Resilience	€83.22M	Ongoing	2014-2017	1
	Adaptive Social Protection/Resilience (via World Bank)	€69.33M	Ongoing	2014-2017	1